

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre Johnson è a colloquio coi dirigenti europei a Bonn



**Tutta l'URSS
commossa intorno
alle ceneri di
Volodia Komarov**

A pagina 3

Nella foto accanto: i dirigenti del Partito e dello stato sovietici rendono omaggio alle ceneri dell'eroe.

BOMBARDATE HANOI E HAIPHONG

La voce dell'Europa

IL PRESIDENTE degli Stati Uniti è a Bonn, assieme ai capi dei paesi europei alleati, ufficialmente per rendere omaggio alla salma di Adenauer ma in realtà per tentare di blandire i successori del vecchio Cancelliere scomparso. Quale linguaggio egli parla all'Europa nel corso di questo soggiorno semiclandestino nel vecchio continente? Il bombardamento di Hanoi — il più vicino al centro abitato — e della zona portuale di Haiphong: ecco il biglietto da visita dell'uomo costretto a viaggiare — lungo il breve tragitto tra Bad Goesberg, Bonn e Colonia — in un'auto blindata. E cosa gli risponde l'Europa, questa Europa occidentale la cui massima aspirazione è stata, in tempi ancora recentissimi, quella di riuscire a diventare tutt'uno con gli Stati Uniti d'America?

Ahimè, l'interrogativo rimane senza risposta da parte dei governi di questa Europa « madre di civiltà ». Tace Kiesinger, tace Wilson, tace Moro. Questa Europa non ha nulla da dire. Accetta in silenzio il crollo delle sue illusioni sull'America « paese di Dio ». Solo la Francia, che non è solo la vituperata Francia di De Gaulle ma anche delle sinistre unite in un unico grande schieramento, parla. Condanna l'abominevole guerra vietnamita, l'insopportabile presenza di eserciti stranieri nella penisola indocinese, i bombardamenti ogni giorno più rovinosi e sempre più odiosi. Nel resto di questa Europa tacconano i governi ma parlano le masse. Mobilitate in un possente slancio unitario, giorno per giorno manifestano sulle piazze di Roma, di Parigi, di Bruxelles, di Londra, di Amsterdam... La richiesta è unica: via gli americani dal Vietnam, basta con i bombardamenti, libertà e pace.

Chi raccolge, in questa Europa, la loro voce e la loro volontà? Chi dice a Johnson cosa vogliono i popoli del vecchio continente? Abbiamo letto, qualche giorno fa, due discorsi pronunciati quasi contemporaneamente dal presidente della Repubblica e dal presidente del Consiglio italiani. In tutti e due abbiamo trovato i segni di una crisi grave, profonda, lacerante. Crisi di una politica estera, che si fa di giorno in giorno meno rimediabile. Crisi di vecchie idee, che diventano sempre più anacronistiche. Crisi di orientamento, che si manifesta attraverso incertezze, reticenze, ambiguità di linguaggio. Abbiamo trovato tutti questi motivi di crisi ma nessuna risposta all'interrogativo: « come uscire? ». Troppo paure fanno ancora barriera. Paura di riconoscere, in particolare, che l'America non è più — appreso che lo sia davvero mai stata — la chiave di volta della sicurezza, della pace, della prosperità dell'Occidente. E così, senza idee e senza coraggio, i dirigenti italiani si limitano a mormorare, a infliggere colpi di spillo nella illusione che ciò possa bastare.

AGENDO a questo modo, sono essi i colpevoli della umiliazione dell'Europa. Sono essi che rinunciano ad aver voce negli altari del mondo. Sono essi che condannano all'impotenza la parte occidentale del vecchio continente. E fosse solo all'impotenza... Moro ha detto sabato scorso che il Vietnam non è « coperto » dal Patto atlantico. Il presidente della Repubblica, a sua volta, ha affermato che « nessun paese può delegare ad altri la propria difesa ». Che cosa vogliono dire, queste due affermazioni, se non che sia Palazzo Chigi che al Quirinale si comincia ad avvertire il pericolo di una situazione che diventa sempre più minacciosa? Ma forse che ciò può bastare? Può bastare il semplice accenno ai motivi che suscitano inquietudine nei governi europei?

NON PUO' BASTARE. Mormorii, colpi di spillo non sono una politica, non sono una risposta all'interrogativo su come uscire dalla crisi. Bisogna affrontare il nodo di essa. E il nodo è nel rapporto tra noi e gli Stati Uniti. Le masse europee avvertono che questo è il punto. Tale infatti è il significato delle manifestazioni di ogni genere che avvengono sulle nostre piazze. Nessun governo responsabile lo può ignorare. Nessuna autorità può chiudere gli occhi davanti a questa realtà. Per uscire dalla crisi bisogna accingersi a rivedere in modo radicale il vecchio rapporto di subordinazione politica, militare, economica agli Stati Uniti. Le strade possono essere le più varie. Ma uno solo il punto di partenza: i dirigenti americani devono sapere che la loro guerra vietnamita non può essere e non è accettata dall'Europa. Nessuno, né il presidente della Repubblica né il presidente del Consiglio né il ministro degli Esteri possono trincerarsi — come ancora si tende a fare — dietro il vecchio, logoro concetto dell'« equilibrio delle forze ». Tanto più che essi sanno molto bene che nel Vietnam gli americani hanno cominciato la guerra senza avere la capacità di prevedere dove li avrebbe portati. Adesso non sanno come uscire e si attaccano all'idea di un'impossibile vittoria militare. Costi quel che costi — essi dicono. Ma se l'Europa — l'Europa alleata degli Stati Uniti, vogliamo dire — si ribellasse alla « fatalità americana » davvero i dirigenti di Washington continuerebbero a dire « costi quel che costi? ». Ecco il punto di forza dell'Europa. Il punto di forza di cui i nostri governi non sanno e non vogliono servirsi. Sta qui la loro cecità. Sta qui la loro responsabilità.

Alberto Jacoviello

16 aerei abbattuti

Scontro nel cielo della Cina Due Phantom USA distrutti

Colpiti zone densamente popolate e fabbriche
Il capo del corpo di spedizione americano annuncia per il futuro lo inasprimento dell'aggressione — Senatori americani denunciano il pericolo di una estensione del conflitto

SAIGON, 25. Selvagge incursioni sono state compiute oggi dagli americani su Hanoi e su Haiphong, su zone densamente popolate. Gli attacchi sono avvenuti in base a ordini lasciati dal presidente Johnson prima della sua partenza per Bonn, ordin che riguardano tutta una serie di passi successivi della « scalata » dell'aggressione, molti dei quali — come viene precisato negli ambienti americani a Saigon — restano ancora da compiere.

Gli attacchi americani sulle due città, così come quelli compiuti ieri su due aeroporti militari, sono costati molto cari agli aggressori: risulta che nella giornata di ieri la caccia e la contraerea, classica e missistica, hanno abbattuto nove aerei americani; oggi, nel corso degli attacchi sulla capitale e su Haiphong, ne sono stati abbattuti altri sette mentre, per ammissione americana, molti altri sono tornati alle basi o sulla portiera pesantemente danneggiati. Un numero impressionante di piloti sono stati catturati.

Il portavoce americano a Saigon ha dichiarato che obiettivo degli attacchi aerei su Hanoi è stato un deposito ferroviario, a tre chilometri e mezzo dal centro della città. Si tratta in realtà della officina per le riparazioni ferroviarie, che si trova poco oltre il grande ponte ferroviario stradale che traversa il fiume Rosso, e che si trova nel centro di un popoloso quartiere, contro il quale sono state lanciate anche bombe anti uomo (si tratta di contenitori che si aprono ad una certa altezza lanciando bombe di ridotte dimensioni le quali, esplodendo, lanciano ogni centinaia di biglie d'acciaio).

Contemporaneamente, altri aerei attaccavano una installazione elettrica a 11 km a nord di Hanoi, mentre aerei partiti dalla portarei Kitty Hawk attaccavano l'abitato di Haiphong. Secondo l'A.P. che parla di « informazioni incomplete e confuse », gli aerei « hanno centrato di nuovo il settore alla cultura. Particolaramente grandiose le

PER LA LIBERTÀ DEL VIETNAM E DELLA GRECIA NELL'ANNIVERSARIO DEL 25 APRILE GRANDI MANIFESTAZIONI UNITARIE ANTIFASCISTE



Il ventiduesimo anniversario dell'insurrezione antifascista del 25 aprile 1945 è stato celebrato ieri con imponenti manifestazioni unitarie, caratterizzate da una forte carica di protesta e di lotta per la libertà del Vietnam e della Grecia e dalla presenza di qualificati esponenti di tutti i partiti antifascisti e da esponenti della cultura. Particolaramente grandiose le

manifestazioni che si sono svolte a Mestre (oratori Guttuso, Inghilesi dell'UGI, Musatti, l'on. Bertoldi e il prof. La Pira), Torino, Bologna, Napoli, Ivrea. A Milano (dove hanno parlato Boldrini e Caleffi) e a Napoli i giovani, dopo i comizi celebrativi, hanno dato vita a corse di protesta contro il colpo di stato di Atene. La polizia è intervenuta pesantemente: decine di mani-

festanti sono stati feriti e contusi; numerosi i fermi. Va segnalato ancora che a Ravenna, PCI, PSIUP, PSU e DC hanno volato un o.d.g. comune in cui si condanna l'attacco alla democrazia greca da parte dei generali fascisti. NELLA FOTO: il corteo sfilà per le vie di Mestre.

(A PAG. 2 LE INFORMAZIONI)

« SCHIACCIEREMO SENZA PIETÀ CHIUNQUE SI OPPONGA AL NUOVO REGIME »

Mistero sulla sorte dei capi dell'opposizione

Il grande musicista Teodorakis sarebbe stato assassinato - Il presidente del gruppo parlamentare dell'EDA in campo di concentramento - Il « New York Times » sull'atteggiamento di Costantino

L'annuncio di Pechino

Dal nostro inviato

ATENE, 25

Rado Pechino, citata da alcuni giornali giapponesi, ha annunciato che caccia dell'aviazione militare e caccia basata abbattuto ieri pomeriggio due aerei americani, « che avevano volato di sopra dello Kuangsi, presso la frontiera nordvietnamita. L'enni, entro, in una trasmisone in lingua giapponese, ha abbattuto gli aerei americani, si sono difesi e si è difesi per la loro difesa ».

La radio cinese ha precisato che i due aerei abbattuti sono « F-4 Phantom », caccia « Ognitempo » considerati i più veloci aerei fabbricati negli Stati Uniti.

ronissos, isole dell'Egeo dove i patroli venivano torturati al tempo della guerra civile. Per quanto il primo ministro Kolias si affanni ad assicurare che gli esponenti dell'opposizione tratti in arresto stanno in buona salute le voci che corrono sulla loro sorte sono allarmanti.

Se è confermato che Giorgio Papandreu è ricoverato in un ospedale militare, di cui suo figlio Andreas si sa che è in gravi condizioni, nonostante abbia riportato una ferita alla gamba durante l'arresto e del musicista Teodorakis si dice che è stato assassinato. Illo, il capo del gruppo parlamentare dell'EDA

è stato rinchiuso in un ippodromo della capitale adibito a campo di concentramento. GRAVEMENTE AMMALATO, non ha ricevuto nessun soccorso. Poi è stato trasferito in una località sconosciuta e i pacchi di viveri e medicinali che i familiari hanno cercato di fargli giungono sono stati tutti respinti. Si teme per la sua vita.

Nessuna notizia di Manolis Glezos, l'eroe dell'Acropoli e di Elios Ioannidis, la compagnia dell'eroe Boleogiu. Di certo c'è soltanto ciò che ha detto Kolias — che i Papandreu verranno

Aldo De Jaco
(Segue a pagina 3)

Solidarietà con la Grecia

Le notizie che giungono

dalla Grecia sono sempre

più allarmanti. Si condanna

tutte in una: in Europa,

a poche miglia dalla nostra

coste, sono rinati i campi di

concentramento fascisti. In

essi sono rinchiusi comuni-

stati, socialisti, « popolare-

isti, greci di ogni colore

politico. Chiunque sia consi-

derato, o considerabile, un

oppositore oggi ha la stra-

danza di farlo.

Si deve, fare qualcosa per testi-

moniare concretamente che

l'Italia non può assistere indi-

ferente all'avvento del

fascismo in Grecia. Si può,

e si deve, pretendere che il

governo italiano condanni

apertamente il tentativo fa-

scista greco. Si può, e si de-

ve, agevolare il nasere e

l'affermarsi di un possente

e concreto, moto di solida-

rietà e di aiuto alle vittime

greche.

Queste cose, con buoni

popoli e con buone

persone, sono frutto di e pro-

paga.

Queste cose, con buoni

popoli e con buone

persone, sono frutto di e pro-

paga.

Queste cose, con buoni

popoli e con buone

persone, sono frutto di e pro-

paga.

Queste cose, con buoni

popoli e con buone

persone, sono frutto di e pro-

paga.

Queste cose, con buoni

popoli e con buone

persone, sono frutto di e pro-

paga.

Queste cose, con buoni

popoli e con buone

persone, sono frutto di e pro-

paga.

Queste cose, con buoni

popoli e con buone

persone, sono frutto di e pro-

paga.

Queste cose, con buoni

popoli e con buone

persone, sono frutto di e pro-

paga.

Queste cose, con buoni

popoli e con buone

persone, sono frutto di e pro-

paga.

Queste cose, con buoni

popoli e con buone

persone, sono frutto di e pro-

paga.

Queste cose, con buoni

popoli e con buone

persone, sono frutto di e pro-

paga.

Queste cose, con buoni

popoli e con buone

persone, sono frutto di e pro-

paga.

Queste cose, con buoni

popoli e con buone

persone, sono frutto di e pro-

paga.

Queste cose, con buoni

TEMI
DEL GIORNO

Gli studenti-operai

IL GRUPPO dei deputati comunisti ha chiesto formalmente al presidente Bucciarelli-Ducci di intervenire — dato che tutti i termini regolamentari sono scaduti — per far iniziare l'essame di due proposte di legge presentate da molto tempo dai deputati comunisti Scionti e Giorgini Arian Levi.

Queste proposte affrontano uno dei più grossi temi della condizione operaia poiché danno una soluzione organica, nel quadro di un moderno ordinamento degli istituti di formazione tecnico-professionale, alle questioni dell'addestramento professionale dei lavoratori e in particolare ai problemi drammatici di oltre 700.000 studenti operai.

Quanto sia urgente intervenire in questo campo balza agli occhi, avendo presente l'attuale condizione professionale dei lavoratori italiani, ove si consideri che gli esperti ipotizzano per i prossimi anni un fabbisogno di forze della attività produttiva, di quasi 1 milione di quadri superiori, quasi 2 milioni di quadri intermedi, circa 2 milioni e 500.000 quadri intermedi inferiori e di 7-8 milioni di unità di personale qualificato.

Non è possibile pensare di conseguire risultati apprezzabili in questa direzione senza modificare profondamente l'orientamento degli istituti professionali e soprattutto senza riformare la legislazione relativa all'addestramento professionale in base alla quale, a prescindere dagli scarsi mezzi, questa importantissima materia è in mano ai monopoli e ad organizzazioni private (soprattutto cattoliche) senza un controllo effettivo dello Stato, degli enti locali e dei sindacati.

Per gli studenti-operai, costretti a lavorare e studiare in condizioni di estrema difficoltà, è necessario: 1) istituire una rete di sezioni seriali di scuole statali; 2) stabilire norme affinché i rapporti di lavoro siano tali da assicurare la riduzione dell'orario a parità di salario o stipendio; 3) la concessione di permessi retribuiti; 4) il riconoscimento in fabbrica delle qualifiche conseguite attraverso lo studio.

Per questi ed altri problemi, le proposte di legge, di cui abbiamo sollecitato la discussione, indicano soluzioni concrete e possitive.

Siamo certi che gli studenti, i lavoratori e soprattutto le giovani generazioni di operai-studenti asseconderanno l'azione nostra tendente a far discutere ed approvare le proposte di legge dei nostri parlamentari.

Mauro Tognoni

L'indirizzo
sulla patente

L'OPERAZIONE cambio di indirizzo sulla patente sta assumendo le tinte di un «paucuccio» di cui non si intravede l'esito. Si deve fare o no? E se non si sono legali o illegali le sanzioni verso i contraventori? L'operazione, come è noto, è in pieno svolgimento. Le temute sanzioni fanno accorrere la gente agli sportelli delle prefetture.

Dopo una sentenza di Cassazione, una circolare ministeriale ha, infatti, stabilito che il cambio di indirizzo sulla patente è obbligatorio anche quando il trasferimento avviene nell'ambito di uno stesso Comune. Questo cambio doveva essere fatto presso le Prefetture, presentando certificato di residenza e domanda in carta da bollo. Spesa un migliaio di lire circa. Poi è venuto Scalfaro alla TV a dire che il cambio poteva farsi presentando un documento col giusto indirizzo e domanda in carta semplice. Peggio che chi aveva già pagato. L'operazione va avanti.

Ma ora arrivano i legali dell'Automobile Club di Milano a dire che il Codice della Strada non prevede il cambio di indirizzo sulla patente quando non cambia il Comune di residenza (la variazione di indirizzo si fa solo presso l'anagrafe, pena una ammenda da 1.000 a 5.000 lire). Non solo: non si viola nemmeno il codice se non si fa la variazione di indirizzo sulla carta di circolazione (sempre che ciò avvenga nell'ambito di uno stesso Comune).

Se questa è la legge (e non lo è solo per la commissione giuridica dell'ACM) perché è stato ordinato il cambio di indirizzo? Non si potevano evitare spese, code e perdite di tempo? A questo punto del «paucuccio» dovrebbe farsi un personaggio chiave — il ministro Scalfaro — per sciogliere finalmente l'enigma in modo davvero convincente e soprattutto legale.

Romolo Galimberti

Oggi a Roma
il re di
Norvegia

Olav V, re di Norvegia, giunge questa mattina in Italia per una visita di Stato che si concluderà venerdì. Re Olav sarà accolto all'aeroporto di Ciampino dal presidente Saragat; successivamente l'ospite, nel piazzale del Colosseo, riceverà il saluto dei sindaci di Roma.

Venerdì pomeriggio, Olav V dovrà aver puro consenso dal presidente della Repubblica. Sarà, in forma privata compirà un viaggio nel Mezzogiorno visitando gli «scavi» di Ercolano, Napoli, Palermo, Siracusa, Augusta.

Alla manifestazione romana del PSU

Il discorso di
De Martino
sul Vietnam

Il co-segretario del partito unificato chiede la fine dei bombardamenti sul Vietnam - Fischi per il socialdemocratico Ippolito che difende gli USA - Oggi alla Camera verrà sollecitato il dibattito su Grecia e SIFAR

Oggi le Camere riprendono i lavori, che proseguiranno fino a sabato prossimo. Il calendario prevede, per Montecitorio, l'inizio del dibattito sulla legge ospedaliera, e per il Senato la prosecuzione del bilancio, che entro il 30 deve essere assolutamente approvato. Tuttavia gli avvenimenti internazionali di questi ultimi giorni, con particolare riferimento ai fatti di Grecia, sono tali da rendere inevitabile una presa di posizione da parte del governo, il quale deve rispondere alle interrogazioni e alle interpellanze che il Pci e il PsiUP gli hanno rivolto, appunto sul colpo di stato militare di Atene. Sull'argomento, da parte governativa non si sono avute finora che dichiarazioni del tutto anodine. La Dc non ha aperto bocca, e il suo giornale, il Popolo, ha già disinvoltamente relegato in ultima pagina gli avvenimenti greci.

Un altro punto sul quale dovrà essere presa una decisione è quello della data in cui tenere alla Camera il dibattito sul SIFAR, che già si è svolto al Senato, e che Moro e Nenni, come abbiamo scritto ieri, intendono ritardare il più possibile, per avere il tempo di comporre il contratto aeroporti elamorosamente strettato.

Il colpo di stato fascista in Grecia è stato denunciato anche dall'on. La Malfa durante il congresso dell'Unione romana del Pri.

NEL PSU La polemica interna nel Psu registra un nuovo sviluppo, con una lettera nella quale il segretario della federazione di Imperia denuncia alla Direzione del partito l'attività frazionistica dell'onorevole Mancini. Ne dà notizia l'agenzia « Sd » (sinistra dell'ex-Fsdi). Secondo la denuncia del dirigente socialista, il segretario particolare del ministro dei Llp avrebbe presieduto a Bordighera una riunione riservata, nella quale si sarebbe deciso di rovesciare l'attuale direzione paritetica della federazione liguria.

Questo episodio, nella lettera, viene considerato come un esempio di correttezza e di intrigo, che toglie ogni attendibilità alle affermazioni fatte di recente da Mancini contro la lotta dei gruppi e delle correnti nel Psu.

m. gh.

Dichiarazione
di Moro sui
colloqui
con Johnson

Rientrato da Bonn, dove ha preso parte ai funerali di Adenauer, il presidente del Consiglio Aldo Moro ha reso pubbliche, nell'aeroporto di Fiumicino, in riferimento all'incontro avuto con Johnson: « Abbiamo potuto riprendere un franco dialogo nell'atmosfera amichevole del precedente incontro - ha detto Moro - e compiunno un rapido esame di alcuni problemi. Siamo stati d'accordo su alcuni punti, e abbiamo avuto dei buoni contatti tra il ministro degli affari esteri on. Fanfani e il segretario di stato Rus, ad un studio più approfondito di diverse questioni di comune interesse, ivi compresa la non proliferazione delle armi nucleari ».

La festa del corteo ha già rag-

CELEBRATO IN TUTTA ITALIA IL GLORIOSO ANNIVERSARIO DELL'INSURREZIONE ANTIFASCISTA

Grande raduno unitario nel nome della Resistenza

Migliaia dal Veneto a Mestre
reclamano: « Pace al Vietnam! »

Si sono ritrovati, con i partigiani, i giovani degli atenei e delle fabbriche — Nobili discorsi di Renato Guttuso, di Inghilesi (UGI), dei professori Musatti e La Pira, dell'onorevole Bertoldi

Dal nostro inviato

MESSINA, 25 Un entusiasmante spettacolo di forze di unità: nell'anniversario della Liberazione, n. l. giorno in cui celebra i venti mesi della Resistenza combattuta sul monte del Bellunese e del Vicentino nelle valli del Delta del Po, negli istituti dell'Università di Padova, i colleghi italiani di Foro, Marghera, nella sua campagna, e delle più cose di contado era un rifiuto per i combattenti, il Veneto ha manifestato per la pace e la libertà nel Vietnam.

Il Veneto ha dimostrato oggi la sua anima popolare, sensibile al richiamo dei valori fondamentali della pace, della libertà, della indipendenza dei popoli. Se questa anima è venuta prepotentemente alla luce, lo si deve a un fatto grandioso e semplice nello stesso tempo: alla vastità dello schieramento unitario della manifestazione odierna.

I giovani si sono riuniti con fervore alla storia e agli ideali della Resistenza, e che non riescono a comprendere le divisioni, che si vorrebbero mantenere ed approfondire, tra le forze che della Resistenza sono state protagoniste — hanno colto con una adesione immediata e larghissima il falso nazista rappresentato da

indirizzo politico che pregiudica la causa della democrazia e della pace ». La guerra nel Vietnam è una guerra civile fra vietnamiti, nella quale è direttamente intervenuta una potenza straniera. Il co-segretario del Psu ha detto che i socialisti non intendono usare il tema della pace « non a favore o contro, non pro o contro il centro-sinistra » e ha chiesto che l'azione del governo sia « intensificata e che l'amministrazione americana sia a conoscenza del carattere sempre più impopolare della guerra nel Vietnam ».

Alla manifestazione erano presenti diversi dirigenti del PsiUP che i sottosegretari Zanetti e D'Nardo, Lezzi, Santi, Veronesi, Righetti, Vittorelli, Venturini, Balzamo, Margheri, Barnabé, Palleschi. Presente pure una delegazione della Federazione romana del Pci. Primo De Martino, segretario della Federazione studenti elettori in Italia. Nostro l'assenza di Tanassi e Cariglia e dei ministri del Partito socialista unificato.

Il colpo di stato fascista in Grecia è stato denunciato anche dall'on. La Malfa durante il congresso dell'Unione romana del Pri.

NEL PSU La polemica interna nel Psu registra un nuovo sviluppo, con una lettera nella quale il segretario della federazione di Imperia denuncia alla Direzione del partito l'attività frazionistica dell'onorevole Mancini. Ne dà notizia l'agenzia « Sd » (sinistra dell'ex-Fsdi). Secondo la denuncia del dirigente socialista, il segretario particolare del ministro dei Llp avrebbe presieduto a Bordighera una riunione riservata, nella quale si sarebbe deciso di rovesciare l'attuale direzione paritetica della federazione liguria.

Questo episodio, nella lettera, viene considerato come un esempio di correttezza e di intrigo, che toglie ogni attendibilità alle affermazioni fatte di recente da Mancini contro la lotta dei gruppi e delle correnti nel Psu.

m. gh.

La prima piazza Barche che la coda deve ancora muovere da via Torino. Nella fiumana di gente si intravedono, assieme agli operai delle grandi fabbriche veneziane, ai pescatori e ai cooperatori chioggioti, ai partigiani e ai giovani acilici bellunesi, ai giovani di Bassano, Vicenza, Vicenza, decisi di protestare dall'Università di Padova e di Venezia, artisti e intellettuali.

La sfilata fa il suo ingresso in piazza Ferretto, passate le 17, fra due ali di folla che lo applaudo, mentre i giovani rilanciano con più forza i loro slogan, mentre volano le bandiere e i cappelli a punta dei combattenti veneti. Al grido « No al fascismo ».

E in un clima di emozione e di entusiasmo che si apre il corteo: parlano Guttuso, Inghilesi, il prof. Musatti, Bertoldi e La Pira. Un comunista, il dirigente nazionale degli studenti democratici, un esponente del PsiUP, un membro della direzione del PsiUP, un capo. Il corteo dell'unità che il Veneto ha saputo esprimere, che il popolo italiano va foggiano con pazienza e con tenacia per fare la sua parte nella grande battaglia per la pace e la libertà nel Vietnam e nel mondo intero.

Ha preso la parola per primo Renato Guttuso. « Gli americani hanno fatto ciò che hanno fatto per difendere la libertà di un negro nel loro paese, proteggono invece con massicce forze, per fini imperialistici, la cricca corrotta dei generali di Saigon. Il governo italiano deve farla finita con mettere sullo stesso piano i capi della resistenza aggressore nel Vietnam, deve dissociarsi dalla politica americana, deve sostenere la necessità di porre fine ai bombardamenti e di applicare gli accordi di Ginevra ».

Tutti uniti, ma ciascuno porta nella manifestazione il suo modo di sentire la solidarietà col Vietnam, con la sua gente, riflessiva e tranquilla, intere famiglie vestite con l'abito della festa, i bambini in braccio, il popolo che avanza dietro, il popolo che si muove, che si muove di castelli. Tutto solo nel corteo un vecchietto porta appeso al pet, un foglio con la scritta: « Gesù disse: non uccidete ».

Tutti uniti, ma ciascuno porta nella manifestazione il suo modo di sentire la solidarietà col Vietnam, con la sua gente, riflessiva e tranquilla, intere famiglie vestite con l'abito della festa, i bambini in braccio, il popolo che avanza dietro, il popolo che si muove, che si muove di castelli.

Il popolo, che si muove di castelli, tutto solo nel corteo un vecchietto porta appeso al pet, un foglio con la scritta: « Gesù disse: non uccidete ».

La folla procede compatta su tutta l'ampiezza della strada. E il Veneto, con la sua gente, riflessiva e tranquilla, intere famiglie vestite con l'abito della festa, i bambini in braccio, il popolo che avanza dietro, il popolo che si muove, che si muove di castelli.

Il popolo, che si muove di castelli, tutto solo nel corteo un vecchietto porta appeso al pet, un foglio con la scritta: « Gesù disse: non uccidete ».

La folla procede compatta su tutta l'ampiezza della strada. E il Veneto, con la sua gente, riflessiva e tranquilla, intere famiglie vestite con l'abito della festa, i bambini in braccio, il popolo che avanza dietro, il popolo che si muove, che si muove di castelli.

Il popolo, che si muove di castelli, tutto solo nel corteo un vecchietto porta appeso al pet, un foglio con la scritta: « Gesù disse: non uccidete ».

La folla procede compatta su tutta l'ampiezza della strada. E il Veneto, con la sua gente, riflessiva e tranquilla, intere famiglie vestite con l'abito della festa, i bambini in braccio, il popolo che avanza dietro, il popolo che si muove, che si muove di castelli.

Il popolo, che si muove di castelli, tutto solo nel corteo un vecchietto porta appeso al pet, un foglio con la scritta: « Gesù disse: non uccidete ».

La folla procede compatta su tutta l'ampiezza della strada. E il Veneto, con la sua gente, riflessiva e tranquilla, intere famiglie vestite con l'abito della festa, i bambini in braccio, il popolo che avanza dietro, il popolo che si muove, che si muove di castelli.

Il popolo, che si muove di castelli, tutto solo nel corteo un vecchietto porta appeso al pet, un foglio con la scritta: « Gesù disse: non uccidete ».

La folla procede compatta su tutta l'ampiezza della strada. E il Veneto, con la sua gente, riflessiva e tranquilla, intere famiglie vestite con l'abito della festa, i bambini in braccio, il popolo che avanza dietro, il popolo che si muove, che si muove di castelli.

Il popolo, che si muove di castelli, tutto solo nel corteo un vecchietto porta appeso al pet, un foglio con la scritta: « Gesù disse: non uccidete ».

La folla procede compatta su tutta l'ampiezza della strada. E il Veneto, con la sua gente, riflessiva e tranquilla, intere famiglie vestite con l'abito della festa, i bambini in braccio, il popolo che avanza dietro, il popolo che si muove, che si muove di castelli.

Il popolo, che si muove di castelli, tutto solo nel corteo un vecchietto porta appeso al pet, un foglio con la scritta: « Gesù disse: non uccidete ».

La folla procede compatta su tutta l'ampiezza della strada. E il Veneto, con la sua gente, riflessiva e tranquilla, intere famiglie vestite con l'abito della festa, i bambini in braccio, il popolo che avanza dietro, il popolo che si muove, che si muove di castelli.

Il popolo, che si muove di castelli, tutto solo nel corteo un vecchietto porta appeso al pet, un foglio con la scritta: « Gesù disse: non uccidete ».

La folla procede compatta su tutta l'ampiezza della strada. E il Veneto, con la sua gente, riflessiva e tranquilla, intere famiglie vestite con l'abito della festa, i bambini in braccio, il popolo che avanza dietro, il popolo che si muove, che si muove di castelli.

Il popolo, che si muove di castelli, tutto solo nel corteo un vecchietto porta appeso al pet, un foglio con la scritta: « Gesù disse: non uccidete ».

La folla procede compatta su tutta l'ampiezza della strada. E il Veneto, con la sua gente, riflessiva e tranquilla, intere famiglie vestite con l'abito della festa, i bambini in braccio, il popolo che avanza dietro, il popolo che si muove, che si muove di castelli.

Il popolo, che si muove di castelli, tutto solo nel corteo un vecchietto porta appeso al pet, un foglio con la scritta: « Gesù disse: non uccidete ».

La folla procede compatta su tutta l'ampiezza della strada. E il Veneto, con la sua gente, riflessiva e tranquilla, intere famiglie vestite con l'abito della festa, i bambini in braccio, il popolo che avanza dietro, il popolo che si muove, che si muove di castelli.

Il popolo, che si muove di castelli, tutto solo nel corteo un vecchietto porta appeso al pet, un foglio con la scritta: « Gesù disse: non uccidete ».

La folla procede compatta su tutta l'ampiezza della strada. E il Veneto, con la sua gente, riflessiva e tranquilla, intere famiglie vestite con l'abito della festa, i bambini in braccio, il popolo che avanza dietro, il popolo che si muove, che si muove di castelli.

UNA FOLLA INTERMINABILE SFILA NELLA CASA DELL'ESERCITO DINANZI ALL'URNA

Tutta l'URSS commossa intorno

NUOVE MANIFESTAZIONI A MOSCA

Gli studenti per la Grecia



MOSCA — Gli studenti stranieri dell'Università di Mosca e gli studenti moscoviti hanno di nuovo manifestato ieri contro il colpo di Stato militare in Grecia. Un corteo ha percorso le strade sino all'ambasciata greca, dove ha lungamente sostenuto. Si scorgono cartelli con scritte russe, greche, italiane, inglesi

alle ceneri di Volodia Komarov

Picchetto d'onore della pattuglia dei cosmonauti — Le lacrime di Kossighin — L'incontro dei dirigenti sovietici con i familiari del caduto — L'inchiesta sulla sciagura disposta dal Comitato centrale del PCUS e dal governo

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 25. A trenta, quaranta metri dall'ingresso della Casa dell'esercito, dove la grande sala delle bandiere rosse è esposta l'urna con le ceneri di Vladimir Komarov, i volti diventano tesi e severi. La folla — migliaia, decine di migliaia di donne con la borsa della spesa e marinai, operai e giovani, tanti, tantissimi giovani — ha come un sussulto: è duro accettare che l'uomo, che sa vincere lo spazio, possa essere ridotto a un pugno di cenere, che quella che avrebbe dovuto essere, tra qualche giorno, proprio qui, nella vicina piazza Rossa, una grande giornata di festa per il saluto al cosmonauta vittorioso

so, sia invece una giornata di lutto. Ecco, accanto all'urna, Valentina Teresova: da quanto tempo, come gli altri della pattuglia spaziale, temeva un giorno come questo? Con lei sono tutti i cosmonauti, quelli che hanno già volato e che da molto tempo sanno, e gli altri, che voleranno, e che porteranno lassù, per vincere nella solitudine del cosmo, anche il dramma di oggi.

La vedova è in fondo alla sala, accanto al padre di Vladimir, Mikail Jacoblevich. Visibili i resti del cosmonauta Kossighin, Podgorny, Sushov e gli altri dirigenti. Il picchetto d'onore si rinnova di continuo.

Kossighin si avvicina ai familiari, stringe la mano al padre, e poi sfiora lo spalla di Valentina. Ma l'emozione lo vince e il viso gli si riga di lacrime. Fuori attende una maratona di moscoviti. La strada è bloccata, le auto non circolano. Guardiamo negli occhi i giovani: operai, studenti, soldati silenziosi, ordinati, in attesa. Fino a ieri il cosmo era per questi ragazzi un sogno esaltante ma non drammatico: finora tutto sembrava, nella sua difficoltà, così semplice... Ora c'è la piccola urna delle ceneri di Vladimir, vecchio operario del cosmo che un giorno è uscito di casa — senza neppure salutare e avvertire la moglie della sua missione, perché

MOSCA — La vedova dell'eroe sovietico, il figlio Zhenya di 15 anni e il padre di Komarov rendono omaggio alle ceneri del cosmonauta scomparso. (Telefoto ANSA «L'Unità»)

non stesse in ansia — per lanciarsi, con i suoi 40 anni, nello spazio. Ora la piccola urna dimostra che la via delle stelle non è un tranquillo viale alberato, che anche l'apparecchio più perfetto, il congegno più collaudato può incepparsi.

« Bisogna andare avanti. Così è stato e così sarà. Vogliamo conquistare il cosmo, non per fare colpo, ma perché questa è la via dello sviluppo della scienza e di tutta l'umanità».

Cercare dunque le radici degli insuccessi, cercare — come scriveva stamane il giornale dei giovani, la *Komsomolskaja Pravda* — la via che non ha funzionato. Farlo, per ridurre l'area dell'impossibile, per andare avanti. Ci sarà naturalmente l'inchiesta. Lo hanno deciso ieri notte il Comitato centrale del PCUS e il governo sovietico. Una commissione, dice il comunicato, « dovrà chiarire tutte le circostanze della tragica morte del cosmonauta Vladimir Komarov », dovrà cioè stabilire esattamente che cosa non ha funzionato, quale evenienza imponibile si è verificata all'alba di ieri, in un punto del cielo a 7 chilometri dalla terra russa.

Oggi sappiamo soltanto che a un certo punto, nell'ultima fase dell'atterraggio, quando già i razzi frenanti avevano adempiuto al loro compito e la nave era entrata negli strati più densi dell'atmosfera, abbandonando la velocità cosmica, un groviglio di fili di nylon del paracadute principale (che, apprendiamo, avrebbe dovuto permettere alla *Soyuz* di ridurre ancora la velocità e di avvicinarsi dolcemente al suolo) ha impedito la manovra. La capsula è così precipitata a terra ad altissima velocità. Ma perché? E — ancora — perché la missione è stata interrotta poco dopo un comunicato che segnalava che il volo continuava regolarmente, che sulla nave tutto era normale? Che cosa è successo esattamente durante le fasi dell'atterraggio?

L'uomo, il comunista

Ma non sembra che sia qui il problema. La conquista dello spazio non è mai stata intesa dall'Unione Sovietica come un problema di prestigio ed è inutile dunque parlare di pressioni esercitate verso gli scienziati, per bruciare le tappe. A dimostrare questo sta il fatto che per ben due anni — dopo il riuscito volo di Belajev e di Leonov del 18 marzo 1963 — nessun cosmonauta sovietico è stato lanciato nel cielo. Nello stesso periodo di tempo, come è noto, gli Stati Uniti hanno effettuato ben novant'anni e dunque, se le ragioni di prestigio avessero giocato e giocassero un loro ruolo accanto a quelle scientifiche, i sovietici non avrebbero certamente atteso così tanto tempo prima di riprendere i voli con equipaggio.

Scarsi fondamento trovano anche le voci che continuano a circolare, secondo cui il volo di Komarov avrebbe dovuto avere una conclusione spettacolare con l'incontro di più navi spaziali. E' noto — lo hanno detto a chiare lettere Gagarin e gli altri della pattuglia spaziale, pochi giorni or sono durante la Giornata dei cosmonauti — che dopo due anni di silenziosi esperimenti e di studi i sovietici da tempo avevano in programma una impresa molto importante. E il volo di Komarov era forse proprio il primo passo verso questo atteso grande esperimento.

Il collaudato di una nuovissima nave, più potente e più grande (e quindi più grande della *Voskod* che ha già volato, diretta dello stesso Komarov, con tre uomini a bordo), era già un fatto nuovo, di estrema importanza.

Il problema era dunque di collaudare; per questo venne scelto l'esperto pilota, ingegnere e scienziato. Ora, dai ricordi dei suoi amici, dalle parole di quanti lo conobbero, nasce poco a poco un ritratto sempre più preciso di Vladimir, dell'uomo, del comunista che è cresciuto, a contatto del suo lavoro, e che aveva tutti gli interessi di un uomo vivo: amava la tecnica ma anche la pittura, la musica, la letteratura.

Serghei Koroliov, il costruttore-capo recentemente scomparso, diceva che Komarov avrebbe avuto uno splendido avvenire. Ma Vladimir — racconta l'amico Borzenko — preferiva restare in disparte, un poco nell'ombra. Gli bastava però parlare, intervenire in una conversazione, e subito l'ombra svaniva e appariva un uomo straordinario. Pochi giorni prima di partire per l'ultimo viaggio Vladimir stava leggendo un libro, una vita di Giovanna d'Arco.

Borzenko ha trovato queste righe segnate ai margini: «Giovanna dedicò il suo ultimo saluto, levando gli occhi, al cielo azzurro, fino a che il fumo del falo oscurò il cielo, per sempre». Basta talvolta un segno su una frase come questa per capire meglio un uomo, per comprendere di quante cose — sentimenti e ragioni e passioni — sia fatto un nostro simile, anche uno che ha avuto la ventura di vedere, tra i primi, il cielo dal cielo.

Adriano Guerra

Ecco il servizio del nostro inviato ad Atene bloccato dalla censura

Proibito parlare del ruolo della CIA nel colpo di Stato in Grecia

«La chiave di tutta la situazione non è nelle mani di Costantino, né dopotutto in quelle dei militari: è nelle mani della NATO»

Il nostro inviato nella capitale greca è riuscito a farci pervenire tramite un collega la seconda parte dell'articolo del quale ieri abbiamo potuto pubblicare solo la parte iniziale. In seguito all'arrivo di un telegramma, il quale aveva bloccato il collegamento telefonico. Al momento in cui è stato interrotto il nostro De Jaco stava definendo questa frase che illustra la collusione tra i più alti gradi dell'esercito e la CIA nel colpo di Stato: «... semmai confermo che l'ordine d'attacco è stato dato da qualcuno che aveva ed ha massimi poteri e poteva e può dare garanzie di riuscita attraverso la solidarietà dell'imperialismo straniero; lo stesso "qualcuno" che è stato individuato due anni fa come responsabile dell'attentato terroristico del Gorgopalamos...».

... da cui ebbe inizio il destino di Papandreu, ma qualcuno che agisce in Grecia certamente in collegamento con la CIA americana. Ma non è solo quanto viene pubblicato dai giornali d'oggi quello che interessa bensì ciò che viene raccontato: ciò cosa fa, dove è, cosa ordina, cosa decide re Costantino. Del re non si parla affatto ed è questa una riprova che il « fatto compiuto » non ha ottenuto ancora i riconoscimenti necessari, che Costantino insomma non sa bene come affrontare l'avvenire.

Questo non significa che le cose non possono modificarsi da un momento all'altro, e che infine Costantino non accetti di salire sul suo carro bianco per consolidare il colpo di Stato; è bene però considerare con chiarezza che le chiavi di tutta la situazione non è affatto ora nelle sue mani, né dopotutto, in quei dei golpisti che hanno fatto acciuffare e su Atene e su Salonicco i vari armati, la chiave anche da un punto di vista strettamente tecnico (le forze armate greche hanno una limitatissima autorità in quanto a carburanti ecc.) è nelle mani della NATO e in particolare degli americani la cui flotta è nella red di Pireo.

Né vi sono i falsi problemi dei quali pare si nutra l'ambasciatore USA Talbot (chiedere l'intervento dei marines o no, prendere parte al dramma nel vesti del liberatore o in quelle del padrone che giunge a tarlo imbottito), ci è sempre spazio a decidere quale atteggiamento prendere verso questo governo, se dargli le riforme che riguarda anche l'Italia, il popolo e il governo italiano. C'è che sta avvenendo in Grecia pone il quesito urgente se si deve accettare il sorgere e rafforzarsi oggi d'una nuova

dittatura tipicamente fascista che fra l'altro ha imprigionato i due dei « golpisti » finirebbero con l'identificarsi con i vecchi obiettivi di Costantino solo che i metodi adottati mettono in crisi l'autorità dell'istituto monarchico e questo non può essere accettato senza creare un pericolo precedente. E del resto vi è una alternativa a tutto questo, ed una alternativa di cui si parla in certi ambienti della destra estremista dentro e fuori dell'ERE: il deputato dell'ERE, il nostro Karamanlis capace di unificare e rendere efficienti tutte le forze della coercizione antipopolare, di assicurare con ogni mezzo la tranquillità dei gruppi finanziari, preoccupati di un ritorno di Papandreu al governo e di uno sviluppo della democrazia greca. Ma questa alternativa significa anche la liquidazione di Costantino e di sua madre Federica la cui direzione viene decisamente respinta dall'uomo forte», me

sono ancora visibili sui muri scritte dello stesso tenore. Ma non si tratta solo di questo, si tratta innanzitutto di tutta un'opinione pubblica che noi sentiamo montare ora per ora contro il colpo di Stato.

Resta una domanda, una pressante domanda che noi sentiamo venire dai lettori del nostro giornale: quale è la realtà? Come mai avviene nulla di simile al luglio del '62?

Bisogna dire che la gente non è cambiata, né ad Atene né in tutta la Grecia. Il colpo di Stato ha avuto appunto come primo obiettivo di impedire la mobilitazione popolare paralizzando i quartieri della periferia e tutti i centri con l'arresto in massa dei militanti democratici. Vero è che nessun piano è mai perfetto e niente può impedire che torni a pernigliare la pianta della democrazia. Facciamo un solo esempio: nel quartiere di Filadelfia sono stati distribuiti ieri volantini contro la dittatura e

sono ancora visibili sui muri scritte dello stesso tenore. Ma non si tratta solo di questo, si tratta innanzitutto di tutta un'opinione pubblica che noi sentiamo montare ora per ora contro il colpo di Stato.

Il tessuto della democrazia è stato violentemente lacerato quattro giorni fa, alla fine di un lungo e non certo facile periodo. Ma noi, tutti i giornalisti, sentiamo già la paziente opera di chi riteste la tela. Sarebbe un grave errore ritenere che la tragedia greca si possa concludere con una disputa fra militari, contadini e vecchi e nuovi fautori della dittatura. C'è un coro che ha da dire la sua, anche se per il momento la sua voce non sembra poter superare le alte mura delle prigioni o dei campi sportivi circondati di militari come la baionetta inastata.

Aldo De Jaco



ATENE — Una fitta barriera di filo spinato circonda lo stadio del Pireo dove sono stati rinchiusi migliaia di detenuti politici (Telefoto AP «L'Unità»)

Mentre infuria il terrore fascista in tutta la Grecia

Gruppi di resistenza si organizzano a Creta

(Dalla prima pagina)

no processati a « tribunali competenti » e che il partito dei militari, che controlla le forze di sinistra verrà messo fuori legge. Il giornale dell'EDA, *Arifiki*, è stato chiuso e rimossa l'inségna della sua sede. Sono state perquisite le sedi delle organizzazioni giovanili del partito. Intanto sono stati insediati ad Atene, a Salonicco nelle altre principali città, i tribunali militari speciali. Ad ogni capofamiglia è fatto obbligo di dichiarare in trenta giorni al commissariato di polizia di quartiere l'elenco dei membri della famiglia stessa e delle persone cui viene offerta ospitalità. I cittadini greci che volessero recarsi all'estero devono fornire di una speciale autorizzazione del Ministero dell'interno e di quello dell'ordine pubblico. Chiunque fosse in possesso di armi di qualunque tipo deve comunicarlo alla polizia entro 5 giorni. Il capifucile notturno continua dalle una alle cinque e mezza e i soldati hanno l'ordine di sparare a vista a chiunque si trovi per le strade. Ieri sera sparsi gli antifascisti stavano preparando una dimostrazione nella piazza del parlamento si sono visti affluire sul posto un centinaio di mezzi razzisti.

Tra gli arrestati che riempiono a migliaia gli stadi, le carceri e i centri militari della periferia di Atene, ci sono anche cinque italiani. Mario Damofle, Nicola Savino, Giuseppe Mastracchini, Giuseppe Vella, Alberto Rinaldo.

Le autorità greche affermano che i cinque sono in buone stesse di salute ma rilasciano vaghe assicurazioni sulla possibilità di una loro immediata liberazione. Rinchiusi nella stazione di Atene, i cinque sono stati tenuti in isolamento. Il deputato della *Politiki* Giannis Caskasakis non può essere avvicinato da parte delle autorità consolari greche perché non è stato possibile avvicinarlo da parte delle autorità consolari italiane che hanno annunciato un passo di protesta presso il ministero degli esteri greco. Niente si sa infatti dei motivi che hanno portato al loro arresto.

Il re tame ma è confermato che in settimana parteciperà ad una riunione del consiglio dei ministri. Secondo fonti diplomatiche egli non avrebbe ancora firmato il decreto che annulla le garanzie costituzionali. Sia l'ambasciatore britannico che l'ambasciatore americano Talbot sono stati ricevuti più volte da Costantino ma niente è trapelato dal loro intervento per protestare le riforme dei colpi.

NEW YORK, 25. Un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato oggi che il segretario generale, U Thant ha ricevuto da alcuni personaggi in Grecia messaggi in cui si chiede al suo intervento per protestare le riforme dei colpi. Il portavoce ha aggiunto che il segretario generale non può prendere in considerazione le proteste di fronte al parlamento greco.

L'aviazione di stanza nell'isola non avrebbe appoggiato il colpo di Stato. A Salonicco l'emittente della *Voce dell'America* ha sospeso le trasmissioni verso la Grecia dopo che le autorità militari avevano cercato di sollevarsi alla censura che invece imperversava sui giornali della capitale costretti a uscire con numerose spazi bianchi su tutte le pagine. Si può parlare di sport di guerra senza adoperare certi aggettivi. In un giorno normale per ragazzi è stata censurata la storia del piccolo Gianni che combatteva contro i nazisti. Combatté contro i nazisti, la storia della regina madre Federica che combatteva contro i nazisti. E' stato quanto riferito da Johnson — secondo quanto riferisce il giornale greco *Politiki* — di incontrarsi con Otto Krag, primo ministro di Dammarca, il paese della attuale regina di Grecia.

Su questo sfondo andrebbe inquadrato anche l'episodio della notte del colpo, quando Costantino, posto di fronte al *dikat* dei generali, avrebbe chiesto di prendere tempo e incerto sul farsi raggiungere di notte in Mercedes l'abitazione della regina madre Federica la quale avrebbe detto ai militari la condizione che a capo del governo fosse posto un civile.

Si ha infine notizia che il deputato dell'Unione del Centro Vardino Yannis è riuscito a sottrarsi agli arresti e a raggiungere le montagne di Creta assieme a un intero reggimento che sarebbe stato organizzato da lui. La partecipazione degli scolari ai riti religiosi

è stata appoggiata dal colpo militare. In parti tempi si riferisce che l'ambasciatore USA a Atene, Talbot, si adopererebbe nel senso di ottenere una trasformazione della dittatura militare in una forma egualmente autocritica, ma più blanda, in cui il ruolo principale spetterebbe al re.

Apparentemente gli americani, dopo aver appoggiato in Grecia gli estremisti di destra, eversione degli istituti democratici, vorrebbero ora riportare la situazione entro un ambito formale più accettabile per l'opinione pubblica.

GRAVE E DOCUMENTATA

DENUNCIA DELLA CIR

Caos negli enti della Ricerca

Il Consiglio direttivo della Confederazione Italiana della Ricerca ha esaminato la situazione generale degli enti di ricerca, sia sul piano organizzativo che del personale. I risultati di questa analisi — dice un comunicato — valida, purtroppo, per tutti gli Enti di ricerca italiani, sono due. Da un lato si deve constatare che il governo ha dimostrato di non possedere alcuna sensibilità per il problema della ricerca, rifiutandosi di adottare qualunque provvedimento che portasse a un progresso della situazione organizzativa e del personale, anche

quando tali provvedimenti non comportano aggravio all'entroso. D'altro lato è bene chiarire che, qualora si sia trattato di varie provvedimenti, questi sono stati preparati da alti burocrati con il preciso intento di distruggere l'organizzazione degli Enti, trasformandola in strumento efficiente a immobile struttura di vecchio tipo ministeriale. Perché questo non sembra una vana lamenta. Il Consiglio direttivo della CIR porta a conoscenza dell'opinione pubblica la situazione di 4 grandi Enti, che costituiscono casi tipici dell'una e dell'altra situazione.

Istituto Superiore di Sanità

« La riforma di questo Ente, che è stata dichiarata vitale in infiniti comunicati, discorsi, prese di posizione, non ha ancora visto la luce. Il cosiddetto iter della riforma è cominciato parecchi anni fa con la nomina di una prima commissione di studio, ad opera dell'on. Mancini. I risultati di questa commissione hanno subito molte manipolazioni, fino a che le organizzazioni del personale, è stato oggetto di infiniti rimangiamimenti, in un comitato stretto di altri burocrati. Tutto questo mentre il ministro, don Mancini, aveva promesso alla assemblea del personale, in prima persona, che nessuna riforma sarebbe stata condotta senza la presenza delle organizzazioni dei personale. »

Consiglio Nazionale Ricerche

« Anche per il CNR si ripete la situazione diffusa: illustrata per l'Istituto Superiore di Sanità: la legge degli organici, assolutamente necessaria per mettere ordine nell'assurda situazione del personale, il cui stato giuridico e trattamento economico è del tutto aleatorio, giace sui tavoli ministeriali senza fare passi avanti. Solamente oggi, dopo pressioni esercitate in tutti i modi, ci si è decisi a un primo esame presso il ministero della Riforma burocratica. Si spera che questo esame non segua l'iter al rallentatore cui sono stati sottoposti finora tutti i disegni di legge nelle com-

unità che non rispecchiavano la situazione effettiva di un Ente scientifico, ha preparato un loro testo di disegno di legge. Questo disegno di legge, è stato giudicato di estremo interesse dai coloro che ne hanno visto

Istituto Fisica Nucleare

« L'INFN doveva essere riordinata fin dal 1960, perché un articolo della legge istitutiva del CNEN sanciva che, entro sei mesi dalla promulgazione della legge, si sarebbe proceduto a tale riordino, con decreto del ministro della Pubblica Istruzione, sentito il ministro dell'Industria. Oggi, 1967, dopo più di sei anni, sembra che questo decreto verrà alla luce. Il decreto è stato preparato con una tattica ben nota. Si è costituita una commissione di burocrati con un solo tecnico: il prof. Salvini presidente dell'INFN, nessuna rappresentanza sindacale: i sindacati sono probabilmente infatti! »

« Una prima stesura, fatta da questa Commissione, è stata poi rimangaggiata più volte dai soli burocrati. Il testo è stato approvato

solo da sei anni

Comitato Energia Nucleare

« Anche qui si tratta di un caso semplice ed esemplare. I progetti di legge di riforma giacciono e si accavallano in Parlamento, ed ora si discute su una traccia presentata dal governo, del tutto inaccettabile, che per esempio, sancisce la contrattazione di un contratto di lavoro a carattere privatistico... e lo subordina poi... all'approvazione del ministero del Tesoro. »

« Ancora perciò una apparenza apertura verso una

Forte aumento della produzione farmaceutica

Nel 1967 gli investimenti di compagnie americane all'estero — informa il Dipartimento di Stato — sono previsti in 10 miliardi di lire, secondo dati pubblicati da Asofarm. Alcune sostanze farmaceutiche di base registrano incrementi molto forti: la tetraciclina passa da 200.000 chilogrammi prodotti nel 1965 a 350 mila nel 1967; il cloramfenicol passa da 150.000 chili a 280 mila. C'è invece una diminuzione del sulfamidico. L'interambio con i paesi del MEC presenta per l'Italia un passivo di oltre 14 miliardi di lire, con un incremento del 14%.

Crescono gli investimenti USA all'estero

Nel 1967 gli investimenti di compagnie americane all'estero — informa il Dipartimento di Stato — sono previsti in 10 miliardi di lire, secondo dati pubblicati da Asofarm. Alcune sostanze farmaceutiche di base registrano incrementi molto forti: la tetraciclina passa da 200.000 chilogrammi prodotti nel 1965 a 350 mila nel 1967; il cloramfenicol passa da 150.000 chili a 280 mila. C'è invece una diminuzione del sulfamidico. L'interambio con i paesi del MEC presenta per l'Italia un passivo di oltre 14 miliardi di lire, con un incremento del 14%.

PREVIDENZA: forti lotte in Puglia per la riforma

La DC vuole legalizzare le evasioni degli agrari

Sintomatica interrogazione dell'on. Iannuzzi
Continua il salasso della cancellazione dei lavoratori dagli elenchi previdenziali - Inaccettabili altri rinvii

Dal nostro corrispondente

BARI, 25
Su quattro problemi rivendicativi di fondo è ripresa in provincia di Bari in questi giorni la lotta dei braccianti, dei salariati e dei coloni con una serie di scioperi e di manifestazioni che si vanno articolando nelle diverse zone agrarie della provincia. Il primo sciopero si è svolto nella zona della Murge e ha avuto come epicentro Gravina di Puglia. Sono seguiti gli scioperi di zona nella parte sud-est della provincia con epicentro Conversano e Putignano e nella zona di Acquaviva. Ovunque gli scioperi hanno visto la partecipazione di migliaia di braccianti e coloni che, dopo avere disertato le campagne, hanno dato vita a imponenti cortei e manifestazioni pubbliche.

Si possono valutare intorno a una cifra di 10.000 i braccianti e i coloni che hanno manifestato nelle piazze dei comuni della provincia di Bari nei giorni scorsi.

I punti rivendicativi di questa lotta sindacale articolata sono quelli indicati dalla seconde conferenza regionale delle federazioni pugliesi, svoltasi recentemente a Bari, in quale affronto in due giorni di intenso dibattito l'intero arco dei problemi che sono di fronte alla categoria e indicati i tempi e modi dello sviluppo del movimento. Questi temi rivendicativi riguardano la questione della previdenza e dell'assistenza — che è diventata una vertenza politica per la soluzione della quale i braccianti si trovano di fronte a un governo intrasigente — con una lotta che mira alla riorganizzazione di tutto il sistema previdenziale. Questa lotta per la previdenza si fonda con quella contrattuale (scadono in Puglia e nella provincia di Bari tutti i contratti provinciali), i cui contenuti puntano sulla ri-structurazione dei contratti stessi. Altro motivo di questa battaglia sindacale in corso nella provincia di Bari riguarda le trasformazioni collegate all'irrigazione per una trasformazione che non si limita a delle oasi, e la ripresa dei movimenti per i capitolati comunali provinciali.

Nel contesto di questi difficili motivi rivendicativi e nella loro diversa articolazione, la lotta dei braccianti e dei coloni baresi affronta anche alcune rivendicazioni particolari (come quella della zona dell'uva da tavola, per esempio, i lavoratori pongono con lo sciopero il problema della contrattazione del prezzo dell'acciaia che gli agrari, padroni dei pozzi, si fanno pagare fino a 4.000 lire), le rivendicazioni di interessi più generali come quella del finanziamento dell'intero piano dell'Ente d'irrigazione.

Un accento particolare ponono i braccianti sui problemi della previdenza e della riforma del collocamento, data la drammaticità ed esasperazione della situazione. Se entro la fine dell'annata agraria in corso, cioè tra qualche mese, il governo non manterrà l'impegno di una riforma del sistema, i braccianti si verranno a trovare senza una base assicurativa e senza un sistema per determinare una nuova posizione oppure potranno trovarsi di fronte a una proroga del blocco degli elenchi anagrafici, che oltre tutto significa continuazione della cancellazione in massa dei lavoratori dagli elenchi.

E' sintomatico che proprio in questi giorni di lotta dei braccianti e dei coloni baresi, si sta scatenando la reazione degli agrari sul problema dei contributi unificati. Nonostante l'evasione dal pagamento di questi contributi, e quindi del salario previdenziale, sia una pratica radicata e costante degli agrari pugliesi (valgano per tutti gli esemplari degli agrari baresi che hanno denunciato per i braccianti avvenuti una media di 4,5 giornate lavorative l'anno) proprio questi agrari hanno chiesto al governo, attraverso un'interrogazione del senatore democristiano Iannuzzi, la sospensione del pagamento dei contributi unificati.

Nel Forlivese l'alleanza ha mantenuto la maggioranza assoluta a San Mauro Pascoli, ha aumentato della metà i suoi voti Berlinguer e ha consentito di riconquistare la Bonomiana a Cetennato.

Dopo quello di Lugo e di Massalombarda, l'alleanza contadina ha registrato un nuovo clamore successivo nelle elezioni per la mutua coltivatori diretti nel comune di Alfonsine. Non solo tale cassa mutua è stata ricognita come la Bonomiana a Cetennato.

Italo Palasciano



Un momento della forte manifestazione che si è svolta a Gela per la riforma della previdenza e del collocamento in agricoltura. Quattromila lavoratori, provenienti anche da Niscemi, Riesi, Butera e Mazarrino hanno denunciato gli abusi degli agrari e la connivenza del governo con essi nel decurare i trattamenti previdenziali di mezzadri e operai agricoli

Ammaina-bandiera a Milano

Chiusa la 45ª Fiera: ecco un primo bilancio

Dopo anni...

IN RIPRESA L'EDILIZIA

L'edilizia non è esclusa, in questa prima parte del 1967, dall'incremento della produzione industriale. Tutti gli elementi di cui si dispone attualmente sostengono questa affermazione anagrafica, ma quella che potrebbe non essere i risultati degli accertamenti mensili dell'ISTAT nel settore dei laterizi (con un indice medio di 46 nel primo bimestre del '66, si è avuta una media di 66 nello stesso periodo di quest'anno); l'indice della produzione di laterizi è infatti a 81. Maggiore sensibilità invece gli incrementi della produzione dei laterizi di vetro e di vetro compresso.

Le rilevazioni periodiche dell'andamento delle produzioni nei vari campi di produzione non sono estese alla edilizia, per la complessità di tali accertamenti, ma comprendono però alcuni produttori che sono pronti a dare una ripresa della edilizia vera e pro-

gresso al 54 del 1966, anche per la coincidenza con l'espansione dell'industria dei laterizi.

Cerimonia dell'annamabarbera alla Fiera di Milano. Si è svolta in piazza Italia, nel recente fieristico, con un discorso del presidente della Campionaria dott. Guido Michele Franci. Alle ore 19,16 le sirene hanno avvertito per l'ultimo volta il pubblico della chiusura degli stand. Il presidente della campionaria ha tracciato un profondo sorriso, quando nel suo discorso un punto connesso a quell'anniversario quinquagesima rassegna internazionale. Poi il tricolore è sceso dai pennoni. La quarantacinquiesima Fiera di Milano è passata in archivio: nasce la quarantesima.

Le rilevazioni di pubblico hanno dato una media di 66 nello stesso periodo di quest'anno; l'indice della produzione di laterizi è infatti a 81. Maggiore sensibilità invece gli incrementi della produzione dei laterizi di vetro e di vetro compresso.

Le rilevazioni periodiche dell'andamento delle produzioni nei vari campi di produzione non sono estese alla edilizia, per la complessità di tali accertamenti, ma comprendono però alcuni produttori che sono pronti a dare una ripresa della edilizia vera e pro-

gresso al 54 del 1966, anche per la coincidenza con l'espansione dell'industria dei laterizi.

Cerimonia dell'annamabarbera alla Fiera di Milano. Si è svolta in piazza Italia, nel recente fieristico, con un discorso del presidente della campionaria dott. Guido Michele Franci. Alle ore 19,16 le sirene hanno avvertito per l'ultimo volta il pubblico della chiusura degli stand. Il presidente della campionaria ha tracciato un profondo sorriso, quando nel suo discorso un punto connesso a quell'anniversario quinquagesima rassegna internazionale. Poi il tricolore è sceso dai pennoni. La quarantacinquiesima Fiera di Milano è passata in archivio: nasce la quarantesima.

Le rilevazioni di pubblico hanno dato una media di 66 nello stesso periodo di quest'anno; l'indice della produzione di laterizi è infatti a 81. Maggiore sensibilità invece gli incrementi della produzione dei laterizi di vetro e di vetro compresso.

Le rilevazioni periodiche dell'andamento delle produzioni nei vari campi di produzione non sono estese alla edilizia, per la complessità di tali accertamenti, ma comprendono però alcuni produttori che sono pronti a dare una ripresa della edilizia vera e pro-

gresso al 54 del 1966, anche per la coincidenza con l'espansione dell'industria dei laterizi.

Cerimonia dell'annamabarbera alla Fiera di Milano. Si è svolta in piazza Italia, nel recente fieristico, con un discorso del presidente della campionaria dott. Guido Michele Franci. Alle ore 19,16 le sirene hanno avvertito per l'ultimo volta il pubblico della chiusura degli stand. Il presidente della campionaria ha tracciato un profondo sorriso, quando nel suo discorso un punto connesso a quell'anniversario quinquagesima rassegna internazionale. Poi il tricolore è sceso dai pennoni. La quarantacinquiesima Fiera di Milano è passata in archivio: nasce la quarantesima.

Le rilevazioni di pubblico hanno dato una media di 66 nello stesso periodo di quest'anno; l'indice della produzione di laterizi è infatti a 81. Maggiore sensibilità invece gli incrementi della produzione dei laterizi di vetro e di vetro compresso.

Le rilevazioni periodiche dell'andamento delle produzioni nei vari campi di produzione non sono estese alla edilizia, per la complessità di tali accertamenti, ma comprendono però alcuni produttori che sono pronti a dare una ripresa della edilizia vera e pro-

gresso al 54 del 1966, anche per la coincidenza con l'espansione dell'industria dei laterizi.

Cerimonia dell'annamabarbera alla Fiera di Milano. Si è svolta in piazza Italia, nel recente fieristico, con un discorso del presidente della campionaria dott. Guido Michele Franci. Alle ore 19,16 le sirene hanno avvertito per l'ultimo volta il pubblico della chiusura degli stand. Il presidente della campionaria ha tracciato un profondo sorriso, quando nel suo discorso un punto connesso a quell'anniversario quinquagesima rassegna internazionale. Poi il tricolore è sceso dai pennoni. La quarantacinquiesima Fiera di Milano è passata in archivio: nasce la quarantesima.

Le rilevazioni di pubblico hanno dato una media di 66 nello stesso periodo di quest'anno; l'indice della produzione di laterizi è infatti a 81. Maggiore sensibilità invece gli incrementi della produzione dei laterizi di vetro e di vetro compresso.

Le rilevazioni periodiche dell'andamento delle produzioni nei vari campi di produzione non sono estese alla edilizia, per la complessità di tali accertamenti, ma comprendono però alcuni produttori che sono pronti a dare una ripresa della edilizia vera e pro-

gresso al 54 del 1966, anche per la coincidenza con l'espansione dell'industria dei laterizi.

Cerimonia dell'annamabarbera alla Fiera di Milano. Si è svolta in piazza Italia, nel recente fieristico, con un discorso del presidente della campionaria dott. Guido Michele Franci. Alle ore 19,16 le sirene hanno avvertito per l'ultimo volta il pubblico della chiusura degli stand. Il presidente della campionaria ha tracciato un profondo sorriso, quando nel suo discorso un punto connesso a quell'anniversario quinquagesima rassegna internazionale. Poi il tricolore è sceso dai pennoni. La quarantacinquiesima Fiera di Milano è passata in archivio: nasce la quarantesima.

Le rilevazioni di pubblico hanno dato una media di 66 nello stesso periodo di quest'anno; l'indice della produzione di laterizi è infatti a 81. Maggiore sensibilità invece gli incrementi della produzione dei laterizi di vetro e di vetro compresso.

Le rilevazioni periodiche dell'andamento delle produzioni nei vari campi di produzione non sono estese alla edilizia, per la complessità di tali accertamenti, ma comprendono però alcuni produttori che sono pronti a dare una ripresa della edilizia vera e pro-

gresso al 54 del 1966, anche per la coincidenza con l'espansione dell'industria dei laterizi.

Cerimonia dell'annamabarbera alla Fiera di Milano. Si è svolta in piazza Italia, nel recente fieristico, con un discorso del presidente della campionaria dott. Guido Michele Franci. Alle ore 19,16 le sirene hanno avvertito per l'ultimo volta il pubblico della chiusura degli stand. Il presidente della campionaria ha tracciato un profondo sorriso, quando nel suo discorso un punto connesso a quell'anniversario quinquagesima rassegna internazionale. Poi il tricolore è sceso dai pennoni. La quarantacinquiesima Fiera di Milano è passata in archivio: nasce la quarantesima.

Le rilevazioni di pubblico hanno dato una media di 66 nello stesso periodo di quest'anno; l'indice della produzione di laterizi è infatti a 81. Maggiore sensibilità invece gli incrementi della produzione dei laterizi di vetro e di vetro compresso.

Le rilevazioni periodiche dell'andamento delle produzioni nei vari campi di produzione non sono estese alla edilizia, per la complessità di tali accertamenti, ma comprendono però alcuni produttori che sono pronti a dare una ripresa della edilizia vera e pro-

gresso al 54 del 1966, anche per la coincidenza con l'espansione dell'industria dei laterizi.

Cerimonia dell'annamabarbera alla Fiera di Milano. Si è svolta in piazza Italia, nel recente fieristico, con un discorso del presidente della campionaria dott. Guido Michele Franci. Alle ore 19,16 le sirene hanno avvertito per l'ultimo volta il pubblico della chiusura degli stand. Il presidente della campionaria ha tracciato un profondo sorriso, quando nel suo discorso un punto connesso a quell'anniversario quinquagesima rassegna internazionale. Poi il tricolore è sceso dai pennoni. La quarantacinquiesima Fiera di Milano è passata in archivio: nasce la quarantesima.

L'Ateneo di Roma dopo la morte di Paolo Rossi

CHE COSA CAMBIA ALL'UNIVERSITÀ

UNA CORONA A RICORDO DEL CADUTO

Si prepara la manifestazione di venerdì alle 10,15 nell'Aula Magna dell'Università - Saranno presenti Parri, Ingrao, De Martino, Boldrini, La Malfa, Lombardi, Salizzoni, Codignola e Badini Confalonieri. Oggi asta di quadri alla "Feltrinelli" per il fondo « Paolo Rossi »



L'Università e tutti i democratici si preparano a celebrare solennemente, dopodomani, venerdì, il primo anniversario della morte di Paolo Rossi, il giovane studente rimasto vittima della selvaggia violenza fascista sulla scalinata della Facoltà di Lettere.

Per ricordare l'anniversario si è costituito un Comitato universitario romano, formato dai professori incaricati (ANPUD), dagli assistenti (ARAU), e dagli studenti (Goliardi Autonomi e Intesa romana) che ha indetto una manifestazione per le 10,15 di dopodomani nell'Aula Magna. La commemorazione sarà tenuta dal professor Bruno Zevi e da un membro del Comitato universitario.

Saranno presenti alcuni uomini della Resistenza, tra i quali FERRUCCIO PARRI, Francesco De Martino, Arrigo Boldrini, Ugo La Malfa, Piero Ingrao, Riccardo Lombardi, Angelo Salizzoni, Vittorio Badini Confalonieri, Tristano Codignola. Inoltre, sempre venerdì, saranno sospese tutte le lezioni, tutte le altre attività didattiche dell'Ateneo.

Ieri, anniversario della Liberazione, Paolo Rossi è stato commemorato dagli assistenti universitari riuniti in congresso straordinario nazionale. Alla fine della seduta, un gruppo di assistenti ha deposto una corona sulla scalinata di Lettere proprio dove il giovane studente rimase vittima della violenza fascista.

Per integrare il fondo « Paolo Rossi », destinato a finanziare uno studio sull'Università di Roma, numerosi pittori hanno deciso di vendere le loro opere. L'asta si terrà oggi nelle sale della Libreria Feltrinelli, in via del Babuino 41.

I pittori sono Attardi, Brunori, Calabria, Capogrossi, Cherchi, Corpora, Farulli, Garelli, Guerrini, Guida, Guttuso, Levi, Lippini, Mazzullo, Migneco, Mirabella, Perilli, Raphael, Scanaian, Vedova e Vespignani. Le opere saranno presentate da Nello Ponente e da Bruno Zevi.

Ha falciato due persone davanti all'Espero

Introvabile il «pirata»

A più di 24 ore dalla sciagura la polizia non sa nemmeno se al volante dell'auto (una Volkswagen?) investitrice c'era un uomo o una donna

Il pirata della via Nomentana che l'altra sera ha investito sulle strisce pedonali all'altezza del cinema Espero due persone, un uomo e una donna, uccidendo una e ferendo l'altra, non è stato ancora identificato. La polizia stradale segue diverse piste, ma finora sembra che nessuna sia quella buona. Le ricerche sono notevolmente ritardate dalle voci contrastanti che i testimoni oculari danno dell'incidente. Qualcuno ha infatti affermato che la auto investitrice era una Volkswagen rossa, altri sostengono che

si trattava di un'auto straniera, ma comunque non di quella marca. Anche sul guidatore che ha provocato la tragedia i testimoni non sono d'accordo. Infatti non è stato ancora accertato se al volante c'era un uomo o una donna.

Ieri mattina il ritrovamento di una Volkswagen rossa, abbandonata nei pressi dell'ospedale, aveva dato l'impressione che le indagini per il gravare in incidente si avviavano certamente a conclusione. L'auto aveva delle vistose ammaccature sulla

Nell'anniversario della Liberazione all'assistente universitario, alla conclusione del loro congresso, hanno ricordato il giovane studente Paolo Rossi, caduto un anno fa sotto le violenze del teppismo fascista. Davanti alla Facoltà di lettere e filosofia, dove avvenne l'aggressione, è stata posta una corona di alloro. Dopodomani, nell'Aula magna, la figura dello studente sarà commemorata nella ricorrenza della morte. La commemorazione sarà tenuta dal prof. Bruno Zevi. In segno di lutto le lezioni, venerdì, saranno sospese in tutto l'Ateneo.

La cosa provocò uno shock enorme; se ne parlò in giro come di una stravaganza, quasi un dato di folklore, retaggio di tempi migliori in cui la « raccomandazione » non si sapeva neppure cosa fosse. Un bel giorno, attaccate all'albo della facoltà di medicina, accanto all'orario delle lezioni, alla convocazione di un seminario e ad altre comunicazioni, apparvero due lettere il cui tenore non lasciava dubbi: erano lettere di raccomandazione. « Egregio prof. Ageno », dicevano le due lettere — mi permette di segnalare alla sua attenzione e comprensione lo studente Tal del Tal che nei prossimi giorni dovrà sostenere il tale esame con L». Seguivano le firme. Il fatto fu, naturalmente, shockante e l'albo divenne meta di continue processioni. A quelle due lettere seguì una catena di altre raccomandazioni e tutte furono raccomandate alla Facoltà. Solo una non fece quella fine e il docente « rivoluzionario » la rispettò al mutuo — un personaggio che assolutamente doverebbe astenersi da azioni del genere per la carica che nell'Università ricopre — accompagnandola da un biglietto: « Questa è una mia amicizia, non si bippista — non ha fatto la fine delle altre perché non desidero che altro discedere vada a coprire la più troppo screditata nostra Università ».

Un episodio, niente altro che un episodio. Il professor Ageno, che insegna fisica alla facoltà di medicina, ha la facoltà di essere una cosa più severa, docente e severo: il suo gesto è solo una conseguenza del suo ruolo morale. Certo è una cosa, intesa: che quella esposizione di raccomandazioni acquista, obiettivamente, il valore di un simbolo, il simbolo di qualcosa che, nonostante i barri, nonostante gli sprechi, l'aristocrazia romana, oggi non ostenta l'immobilità contraria che sta soppiantando il fascismo, nell'Università di Roma sta cambiando. Vogliamo per il momento sospendere un giudizio di merito, sul quale giudizio, vale la pena di dirlo subito, non solo esistono discordanze ma si è anche prodotta una drammatica crisi nel rapporto di governo studentesco in particolare e universitario in generale. E parliamo di movimento democratico.

Nel corso della nostra indagine sull'Università di Roma abbiamo trovato, accanto ai fenomeni di contrapposizione, agli episodi di malcostume, di sotterfugi, tentamenti di mentalità di segno, se non altro, della volontà — questa sarà unitaria — di costruire una nuova Università dall'interno del vecchio, decrepito e screditato ateneo romano. E indichiamo, a titolo esemplificativo, alcuni dei fatti che hanno contribuito a creare in un cambiamento. Quanto tempo fa gli studenti di fisica organizzarono una tavola rotonda fra docenti, studenti e uomini politici, rappresentanti dei partiti democratici. Ci furono scambi vivacissimi fra gli studenti che presentavano incredibilmente dati falsi, fra i rappresentanti dei partiti al governo, ma quella tavola rotonda, vista a qualche settimana di distanza, ha un valore che va al di là di quanto in quell'occasione si disse. Si potrebbe dire che ebbe un valore emblematico: Ju-

Liceo Mamiani
**Al presidente
piacciono
le svastiche?**

Scritte ingegnate al fascismo, al duce e di aperta offesa ai valori della Resistenza compaiono da qualche tempo sui muri del Liceo Mamiani, in viale delle Milizie.

I fascistici autori delle scritte si definiscono appartenenti ad una non meglio precisata « Giovenni integralista » e, come tali, si stagliono accompagnando il tutto con il disegno della « nuova svastica », simbolo delle cosiddette « Avanguardie nazi ».

Fino a qui l'episodio rientrebbe nei limiti dell'azione di quei gruppi di neo fascisti che continuano nella loro anacronistica attività e che, tutto sommato, non meriterebbero nemmeno la segnalazione.

L'elemento di gravità sta invece nell'atteggiamento veramente incomprensibile del preside del liceo, professor Raffaele Tullio, che, più volte sollecitato dagli studenti, a far pulire i muri della scuola, si è trincerato in una strana incompetenza: « Non posso farci niente — ha detto — perché le svastiche sono dipinte sui muri esterni ». Sicure il signor preside di non potere intervenire nemmeno per sollecitare chi è competente? Oppure una telefonata è un gesto troppo compromettente?

Gli studenti esigono spiegazioni e un pronto intervento per eliminare le scritte provocatorie.

A pochi giorni dalle dichiarazioni di Petrucci

Acuiti i contrasti nel centro-sinistra

Scontro aperto sul problema delle commissioni amministrative delle aziende comunali - La DC vuole « sistemare » i propri uomini - La gestione commissariale agli Ospedali Riuniti

Davvero le dichiarazioni programmatiche che il sindaco Petrucci renderà al Consiglio comunale, a nome di una Giunta eletta quasi un anno fa, non sembrano nasce sotto buona stella, se è vero — come sembra — che proprio in questi giorni una serie di contrasti da tempo latenti all'interno della maggioranza capitolina di centro-sinistra e nella DC, sono venuti alla luce nel cor-

so di una riunione fra i segretari politici dei tre partiti che a loro volta rivendicano più consistenti rappresentanze che nel passato.

In questo quadro particolarmente precario appare la situazione della STEFER, retta attualmente dal d.c. Giancola la cui posizione di dipendente dello Stato sarebbe in netto contrasto e incompatibile con quella che occupa all'interno dell'azienda.

Resta inoltre ancora aperto il problema di dare agli operatori di STEFER un Consiglio di amministrazione democratico, ma anche qui i contrasti all'interno del centro-sinistra e nella DC impediscono al Consiglio comunale di nominare i propri rappresentanti.

La riunione fra i segretari dei tre partiti era stata convocata appunto nella speranza di sciogliere il nodo, ma si è praticamente risolta con un nulla di fatto. Anzi, il problema anziché semplificarsi sarebbe ulteriormente complicato dando luogo a uno scontro aperto che potrebbe preludere ad una rottura.

Non sembra che alla base dei dissensi vi siano precise posizioni politiche in ordine alla politica da seguire nelle aziende, quanto piuttosto il contrasto fra i due partiti di centro-sinistra e nella DC impediscono al Consiglio comunale di nominare i propri rappresentanti.

Oggi la tavola rotonda sulla riforma ospedaliera

Oggi alle ore 21, alla Casa della Cultura (via della Colonna Antonini, 52) si terrà la tavola rotonda sulla « Riforma delle aziende in Parlamento ». Parteciperanno il prof. Silvano Labriola, responsabile della commissione sanitaria del PSU; il professor Giovanni Berlinguer, responsabile dell'ufficio per la sicurezza sociale del PCI; il dottor Giuseppe Mazzotti, responsabile della commissione sanitaria del prof. Donato Ceravolo del PSIPU. Presiederà il senatore Simone Gatta.

Appuntamento per tutti i lavoratori romani e per le loro famiglie per dopodomani venerdì, alle 18, in piazza San Giovanni. La data del primo maggio e la ricorrenza del 75 anniversario della Camera del Lavoro saranno festeggiate con una grande manifestazione, che avrà per tema i principali motivi politico sindacali del momento: l'aumento delle retribuzioni, l'applicazione dei contratti, l'occupazione, le riforme nonché la lotta per la pace, per la fine della guerra nel Vietnam e contro il colpo di stato fascista in Grecia.

Oratore principale della manifestazione sarà il segretario della CGIL, on. Vittorio Foa. Parlerà inoltre un giovane greco, per ringraziare della solidarietà sinora dimostrata dai romani con il popolo greco e per chiedere che la protesta non abbia termine fino alla sconfitta dei monarchi-fascisti. Prenderanno inoltre la parola i segretari camerali Anna Maria Cialì e Mario Mezzanotte.

Il giudice va in carcere per interrogarli

Cimino e Torreggiani



Leonardo Cimino

Franco Torreggiani

Primo confronto stamane a Perugia

L'incontro fra i due maggiori indiziati della rapina di via Gatteschi era stato più volte rinviato: ora il giudice è deciso a farlo perché teme che le condizioni di Leonardo Cimino possano ancora aggravarsi

Una ruspa ha rotto la conduttrice

All'asciutto Tor di Quinto



Tutta la zona di Tor di Quinto è rimasta ieri all'asciutto per parecchie ore a causa della rottura di un grosso tubo della conduttrice idrica principale. Già da tanto tempo, la zona ha avuto la sette giorni, ma non si è potuto fare nulla perché il tubo si è rotto. Per la prima volta, i lavori sono stati interrotti per la manutenzione. I tecnici hanno dovuto fare una serie di operazioni per pulire il tubo e per rimettere in funzione la pompa. La manutenzione è stata compiuta da un gruppo di tecnici della Cimino, che hanno lavorato per quasi tre ore. Il tubo è stato riparato con un cappello di gomma e si è ripetuto il processo di riempimento di acqua.

Il danno è risultato particolarmente grave per la natura della conduttrice che erogava acqua a tutto il quartiere trattandosi di un tubo di grande diametro. Per questo, i lavori sono stati interrotti per la manutenzione. I tecnici hanno dovuto fare una serie di operazioni per pulire il tubo e per rimettere in funzione la pompa. La manutenzione è stata compiuta da un gruppo di tecnici della Cimino, che hanno lavorato per quasi tre ore. Il tubo è stato riparato con un cappello di gomma e si è ripetuto il processo di riempimento di acqua.

Per tutta la giornata c'era stata una corsa alla bottiglia dell'acqua minera. La giornata festiva ha poi fatto il resto. I tecnici hanno dovuto fare una serie di operazioni per pulire il tubo e per rimettere in funzione la pompa. La manutenzione è stata compiuta da un gruppo di tecnici della Cimino, che hanno lavorato per quasi tre ore. Il tubo è stato riparato con un cappello di gomma e si è ripetuto il processo di riempimento di acqua.

**Fugge la nipote
di un colonnello
greco della NATO**

Una ragazza greca, Maria Kalamados, di 18 anni, è fuggita dall'abitazione di via Fonteiana 9, dove abitava con il colonnello della NATO, Nikolaos Kessaris. La ragazza, che misura un metro e cinquanta, indossa un paio di pantaloni blu e non parla italiano, ha lasciato un biglietto, nel quale dice di voler tornare in patria.

RICORDATO
IL 25 APRILE

Nel nome della Resistenza l'impegno per il Vietnam e la Grecia
Domani manifestazione dell'ANPI al Parco Tiburtino

L'anniversario della Liberazione è stato ricordato ieri, nel corso di numerose manifestazioni alle quali hanno preso parte migliaia di cittadini. In ogni località la celebrazione del 25 aprile è stata accompagnata all'impegno di lotta per la libertà dei popoli del Vietnam e della Grecia. Ancora una volta, quindi, la festa della Liberazione ha assunto un vero e proprio carattere di mobilitazione delle forze democratiche disposte a battersi contro ogni forma di fascismo, di aggressione imperialista, contro ogni tentativo di soffocare la democrazia.

Manifestazioni si sono svolte ad Acilia, Anguillara, Capena, Cenzano, Nettuno, Morlupo. Comizi ed assemblee popolari hanno avuto luogo a Montesacro, Testaccio, Borgata Alessandrina e Prima Porta. A S. Cesareo la celebrazione dell'anniversario della Liberazione è stata tenuta dalla medaglia d'oro della Resistenza Carlo Cappi che ha messo in evidenza il valore della lotta antifascista e il rapporto esistente con le battaglie attuali. Ha poi parlato il dottor Licata.

Corone d'alloro sono state deposte a cura delle amministrazioni comunale e provinciale sulle lapidi dei caduti di Porta S. Paolo, di Porta S. Giovanni, al Verano, al monumento al deportato e alle Fosse Ardeatine.

L'ANPI celebra l'anniversario con una grande manifestazione che avrà luogo domani alle 18,30 al Parco Tiburtino dove parleranno Lordi per l'ANPI, Ferrario (PSU), Caviglieri (PSIUP) e Procopio (PCI).

VIS e CIASA: continua la lotta contro i licenziamenti

Dormono sul pavimento nell'azienda occupata



I lavoratori della VIS nella fabbrica da 14 giorni occupata sulla via Tuscolana.

Protesta dei lavoratori degli uffici postali locali

I lavoratori degli uffici locali delle Poste dei Castelli Romani si sono riuniti in assemblea nel comune di Genzano per esaminare le condizioni della categoria che non è compresa nel ruolo unico e sottoposta a unersfrumento in quanto mancano a Roma e provincia circa 5.000 unità. I lavoratori degli uffici postali si sono appellati ai sindacati e all'autorità pubblica per la concessione di alcune rivendicazioni immediate nell'interesse anche dell'utente.

Da quattordici giorni la VIS, da venti giorni la CIASA, le due aziende continuano ad essere occupate dai lavoratori che si oppongono, con la forza di lotta più avanzata, al licenziamento ingiustificato.

La VIS (Vetro Italiano Scurza), fa parte del gruppo Saint Gobain che ha un fatturato di miliardi miliardi all'anno e che conta 16.000 dipendenti soltanto in Italia. Lo stabilimento romano, in via Tuscolana, ha oltre trent'anni di vita. Per questo era stato deciso di approntare degli incentivi della Cassa del Mezzogiorno per costruire un nuovo complesso nella zona della Porta S. Giovanni. La costruzione della nuova fabbrica stava per essere ultimata, quando la VIS e la Saint Gobain decisero di non utilizzare la nuova sede e di licenziare tutti i dipendenti. Si tratta di operai che da 20 anni prestavano servizio nella fabbrica di via Tuscolana. Sono questi lavoratori che si recheranno in Comune per chiedere un intervento adeguato.

APPALTI ROMANA GAS. I dipendenti delle ditte appaltatrici della Romana Gas — circa 500 lavoratori — effettueranno un primo sciopero dimostrativo di 4 ore contro la persistente minaccia di licenziamento. Durante lo sciopero i lavoratori si recheranno in Comune per chiedere un intervento adeguato.

E' scomparso, dopo una lunga malattia, il compagno Enrico Ciampella, di anni 54, iscritto alla sezione di Campi Limpido. Ai familiari colpiti dal grave lutto, giungono le condoglianze della sezione di Campolimpido e dell'Unità.

CONVOCATORI — ATTAC: In via Varallo ore 17 Comitato di relativo; Tivoli ore 18,30 riunione segreteria sezioni di Tivoli, Villa Adriana, Campolimpido e Bagni con Freduzzi; Per Sanpaulo, ore 20, assemblea con Prato; Borgesiana, ore 19, C.D. con Zatta; Quadraro, ore 19, Ass. con Petrone; Pomezia, ore 17,30, C.D. con Renna; Tiburtina, ore 20, C.D. con Claffini.

Lutto

E' scomparso, dopo una lunga malattia, il compagno Enrico Ciampella, di anni 54, iscritto alla sezione di Campi Limpido. Ai familiari colpiti dal grave lutto, giungono le condoglianze della sezione di Campolimpido e dell'Unità.

ASSOCIAZIONE MUTILATI. Il Consiglio dei dipendenti della Romana Gas — circa 500 lavoratori — effettueranno un primo sciopero dimostrativo di 4 ore contro la persistente minaccia di licenziamento. Durante lo sciopero i lavoratori si recheranno in Comune per chiedere un intervento adeguato.

CONVOCATORI — ATTAC: In via Varallo ore 17 Comitato di relativo; Tivoli ore 18,30 riunione segreteria sezioni di Tivoli, Villa Adriana, Campolimpido e Bagni con Freduzzi; Per Sanpaulo, ore 20, assemblea con Prato; Borgesiana, ore 19, C.D. con Zatta; Quadraro, ore 19, Ass. con Petrone; Pomezia, ore 17,30, C.D. con Renna; Tiburtina, ore 20, C.D. con Claffini.

La lista «Unità associativa» ha vinto le elezioni, nella associazione romana dei Mutilati di guerra, riportando l'86 per cento dei voti validi. Nella lista sono presenti anche i compagni Conforti, Cozzolino, Elmo e Vatteroni.

Prima de "Il Barbiere di Siviglia" all'Opera

Oggi 26, alle 21, in abbonamento, al Teatro dell'Opera, il barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini (trapp. n. 79), concerto e diretta dal maestro Bruno Maderna. Il 27, alle 21, il Filippo Scena di Filippo Sangusti. Costumi di Ferdinand Scorotti. Interpreti principali: Rolando Panatta (protagonista), Bruno Martini, Conforti, Renzo Carluccio, Paolo Montarolo, Angelo Novotni, Maestro del coro, Gianni Luzzati. Giovedì 27, alle 21, in repertorio, di «sette peccati» di Veretti, «Atessa» di Schoenberg, «Amedeo al ballo» di Menotti, con lo stesso complesso orchestrale delle precedenti rappresentazioni.

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA. Domani (Teatro Olimpico) alle 20,30, concerto di un celebre e famoso complesso inglese (tagli 23). In programma Mozart, Poulen, Bartok, Beethoven, Brahms alla Filarmonica (13.300 lire).

AUDITORIO (Via della Conciliazione). Oggi, alle 21,30, concerto diretto da Franco Mammìo, violinista, Chilosi e Marton. Musica di Rossini, Vivaldi, Mannino, Brahms.

AUDITORIO DEL GONFALONE (Via Borgognona). Domani alle 17,30 concerto del Quartetto Brahms in musiche di Schumann e Mendelssohn.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Piazza S. Maria in Trastevere) Alle 22: «La faticosa messa-scena dell'Amleto di Shakespeare» spettacolo cinematografico. L'Orfeo De Bernardini Pergola.

ARLECCINO. Alle 21,30 ultima replica «Il gesso degli angeli», commedia in 3 atti di M. Martini, con M. Martini, M. Ruta, S. Bennato, A. Maglione, C. De Angelis, A. Nicotra. Regia del d'autore.

BEAT 72 (Via G. Belli - Piazza Capo) Alle 21,30 e 23 Carlo Bene presenta «Salvatore Giuliano» (Vita di una rosa rossa) di Nino Massari con L. Mezzanotte, L. Mancinelli e Carla Tato.

BELLI. Alle 21,45 la Cia del Teatro d'Espresso «Il De Sade e i criminali del desiderio» di Mario De Sade, per la regia di Fulvio Tonti Rendhei.

BORG S. SPIRITO. Alle 21: «Un Santo all'isola di Cuba» (Antonella Maria Clerici, 2 atti), con G. De Sica, P. De Mattei, P. Galli, G. De Mattei.

CABARET L'ARMADIO. Alle 22,20 spettacolo «Li abitiamo chiamati gli alleati» canzoni e musiche d'autore, dalla 10^ Biennale Internazionale dell'Arte radio.

CAB 21 (Vita della Vite - Tel. 705.330) Alle 22,30 «Proposta di Petrolini Zanazzo, Trilussa, Belli, Locatelli e le canzoni romane» di feri e di oggi con G. Pianeti, P. Valloni, R. Candela, G. Folco.

SCERMI RIBALTE RITROVI

CENTRALE (Tel. 687.270)

DELLE ARTI

Alle 21,30: «Giovedì di Carnevale» novità assoluta di Durano, V. Fabrizi e R. Spadolini.

DELLE MUSE

Riposo

DE SERVI

Alle 21,30 The English Playhouse presenta «I primi di Lavori» (La trama del Signore) di J. Weldon Johnson con J. Riley, L. Monaco, J. White, M. Hall, Regia: Lex Gandy.

DIONISO CLUB (Via Madonna dei Monti 69)

Riposo. Domani alle 22 Lydia Biondi e G. C. Celi, Sophie Miette, M. Spaccialetti, Beno Novità assoluta.

DISCORSI

Venerdì alle 21,15 prima C.F. Carrano presenta l'Associazione di Teatro da Camera con le opere «Il maestro di musica» di Pergolesi e «Alfabeto» di sorpresa di Martini; domani alle 21,30 di «Antonio di Chailly». Dir. P. Guarino.

ELISEO

Alle 21,15 «Black Comedy» di Peter Shaffer con Anna Maria Giammarco, Giancarlo Giannini, ecc. Regia di Franco Zeffirelli.

FOLK STUDIO (Vita della Vite)

Alle 21,30 Cia American Theater presenta «Il Dutchman» di Wagner alle 16,30 con J. S. S. e Francesco Forti ore 22,45 MICHELANGELO

Alle 21,30 la Cia del Teatro d'Arte di Roma presenta «Renard» novità di M. Martella, Tempesta, Cerretti, Maroni, Di Leri, Regia G. Maestà.

PALAZZO DEI CONGRESSI -

E' finito il 2 maggio il Piccolo Teatro di Milano presentato da G. Orsi, 21 prese, «L'ispirazione» di P. Weiss, Prezzi L. 900, 1300, 1800. Prevedita il 7. Quirino (Vita della Vite) di G. Orsi, 17.45/18, Bar, Prezzi del 25/697; Bar, Santarelli del 42/504.

PANIMONE (Vita della Vite)

Alle 21,30 alle 16,30 il marionettone di Mario Acciari con «Capuccetto rosso» fata musicale di Icaro Ste.

PATOLI

Alle 21,30 Bice Valori e Paolo Panelli in «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

SCENA E COSTUMI

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi, Regia di Luciano Montaldo.

QUIRINO

Venerdì alle 21,15 il Teatro Stabile di Genova presenta: «Renard» novità di M. Martella, Tempesta, Cerretti, Maroni, Di Leri, Regia G. Maestà.

SCUOLA DI TEATRO

Alle 21,30 concerto di M. Martini, con M. Martini, M. Ruta, S. Bennato, A. Maglione, C. De Angelis, A. Nicotra. Regia del d'autore.

SECONDO

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

SPARTAKUS

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DELLA VITA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

Alle 21,30 «I fatti il giorno la notte» di Dario Nicodemi.

TEATRO DI S. MARIA

«Tappeto volante» di Francesco Leonetti

Il neo-Prometeo

Una nuova *Odissea*? Oppure una nuova *Stagione all'inferno*? O un *Viaggio in fondo alla notte*? Le domande potrebbero continuare, e infatti s'infittiscono i richiami a tentativi letterari estremi passando da una pagina all'altra di *Tappeto volante* (ed. Mondadori, pp. 234), un libro piuttosto straordinario che Francesco Leonetti ci presenta alle soglie di scrittore e di intellettuale. Tante domande sollecitano il lettore, anche troppo, se nella lettura si riesce a superare la difficoltà iniziale. Il libro è un groviglio di immagini costruite a piccole realtà quotidiane viale attraverso una nevrosi tradotta in parole. Ogni cosa diventa tangenziale rispetto ad ogni altra cosa o rapporto umano o pensiero o riflessione, in un ricorrere d'impresioni frantumate degne del famoso viaggio nel paese delle meraviglie. Solo che non si tratta di meraviglia. C'è anche uno sfondo da vita nuova in tutto questo. Ma Beatrice si chiama Olivia, fioritura da funetto travolto più di un dolore. Il personaggio che di dolore amava e chiedeva ispirazione, anch'egli artista o poeta, dice di chiamarsi Shelley, il poeta del *Prometeo liberato*, subendo poi la scoperta che il suo nome analogico corrisponda a «Leonardi».

Beatrice-Olivia non è né genitile né onesta. E' una persecutrice insidiosa e di mento sottili. Il poeta-artista pratica un lavoro, che, per quanto strano, si adatta al mondo d'oggi. Come altri schierano automobili per fermi scultore, egli sventra orologi a marellette e vende quello mercantile proprio nel paese degli orologi a collezionisti e mercanti d'azzeri. Instidato negli effetti dalla lontananza e sempre incosciente Olivia; minato da un'esigenza critica; perseguitato dal Gran Prete o pote Mercante; angustiato da cifre allusive (gli telefoni e targhe d'auto, dove ogni segno esprime, da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera), Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Fini quasi a metà, il ritmo del libro procede così, nell'individuare i termini di queste avventure fra reali e mentali, piuttosto serrato, a volte anche un po' monotono, ma con improvvisi spettacoli, di scorsura, scambi di parole né di equilibrio e il gesto nuovamente simbolico del protagonista tra-

Leonetti di dieci anni fa, a Fumo, fuoco e dispetto, compresa nei «Gettoni», dove già la nota critica di Vittorini precisava le componenti di questo modo di narrare a polifonie, fra barocco e razionale, a cercare il segno per vie traverse». Anche qui, come schizzi frammati a un collage e astratto, sbucano episodi fra divertenti e piccanti: quello della signora Marcau, quella della ragazzina lasciva del cinema, ecc.

L'incontro con Johnny, capitolo centrale che fa da romanzo nel romanzo, segna press' poco una svolta. E' cioè, un ritorno alla riflessione, un passaggio di frontiera. Vi si narra di un amico che a Parigi ama un'altra, Olivia neocapitalista la quale trecca, con giovani intellettuali ben disposti, allo spalle di un mercato paleo-capitalista, cui è sempre legata da odio-amore. Poco, nonostante tutte le possibili analisi, la riflessione è essa stessa un fallimento, la saggezza un forma di pazzia o che afferma ben poco fra «il groviglio del mondo». Non resta che ricominciare.

Anche all'autore non resta altro, se la soluzione finale è quella delle lettere folli che attenuano il velo simbolico in una trasparenza sagistica e in una cronaca pressoché visiva di cui i costumi degli intellettuali interni e delle loro aspirazioni definiscono. Al groviglio delle immagini si sostituisce un groviglio di precezi o confronti, raccomandazioni di essere liberi interiore e non «in un mondo di uguali che sono simili perché obbediscono a basi nella nostra».

Si intravede una ricerca di «gesto perfetto» come per i surrealisti, per cui la scintilla di fuoco del nuovo Prometeo, «il vero gesto dell'uomo intellettuale, di cui che dico a senso delle cose, è passare parole nel come nella Resistenza; attraverso scelte e decisioni, oltre che nelle opere». La conclusione rimane così in sospeso fra il compiacimento di vedere apparire «giovani nuovi», a con «ritratti calmo e familiari» (nel quali «non c'è più l'incertezza di un'esistenza ereditata dell'individuo né di una pura vitalità come un tempo: ma la volontà più o meno sicura e difficile che al pensiero corrisponda l'intelligibilità del modo di vivere, senza giochi di parole né di equilibri») e il gesto nuovamente intellettualistico.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Fin quasi a metà, il ritmo del libro procede così, nell'individuare i termini di queste avventure fra reali e mentali, piuttosto serrato, a volte anche un po' monotono, ma con improvvisi spettacoli, di scorsura, scambi di parole né di equilibrio e il gesto nuovamente simbolico del protagonista tra-

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Le immagini si sostituiscono a un doppio senso di un tempo: da solo o combinato, situazioni, condizioni, gesti, eccetera). Shelley si abbandona all'orologio per la cagna Bull, amore e possibile e senza conclusioni.

Sole a
Parigi
per
Virna



PARIGI — Virna Lisi è da due giorni nella capitale francese per assistere alla « prima » del suo ultimo film, « La venticinquiesima ora ». Le condizioni meteorologiche in Europa non sono in questi giorni molto buone; ma Virna ha trovato a Parigi un bel sole e il fotografo l'ha sorpresa mentre se lo gode sulla terrazza del suo albergo

discoteca

Il disco di Totò

Il primo disco inciso da Totò si annuncia la Cetra, pochi giorni prima che il popolare attore ci lasciasse. Non crediamo ai segni premonitori, ma certo, quella copertina andrebbe cambiata. Ha uno strano sapore, adesso. Specialmente là dove aggiunge: « Il prossima pubblicazione un long-play con altre sue brillanti interpretazioni ».

A parte ciò, il disco (L.C. 18/17 cm., 33 giri) è di fatto un documento che acquista maggior rilievo proprio perché giunge (stavamo per dire « con tempestività ») all'indomani della morte di Totò e non rivela nessuna a-petto sconosciuto dell'attore (il Totò poeta, o proprio con queste poesie, lo avevamo già visto in TV, da Napoli) contribuendo a lasciare una ulteriore testimonianza. Le due poesie sono « I lirelli e Pasquale », quest'ultima detta in collaborazione con Mario Castellani.

La Grecia in piazza

In « Discoteca » si segnalano 4 dischi nuovi. Ma stavolta ci permettiamo di ricordare un disco già recentissimo da noi, lo scorso anno. E' una incisione della Grecia. Non una delle tante che riportano musiche folkloristiche e alle quali, pure, potremmo accostarci con commossa partecipazione poiché vi si trovano sempre brani di Mikis Theodorakis, il compositore che è tra gli arrestati del colpo di stato fascista di questi giorni. Il disco è un 33 giri dei Dischi del sole, intitolato *Stene in piazza 1940-1965* (IDS 51). *Canzoni della Resistenza greca*. Vi si trova, tra i canti contro il fascismo, tra i canti della guerra civile, quello recente per Sotiris Petroulas, che è bellissimo (e che sare fa è stato trasmesso anche in TV). Voglia-

Johnny Halliday e Sylvie Vartan ad Acapulco

CAPULCO, 25 — Johnny Halliday e Sylvie Vartan si trovano in vacanza ad Acapulco, per un periodo di una decina di giorni. La coppia di cantanti, iscritti all'albergo sotto nome e ressa presso il ristorante, si è trasferita ad Acapulco, dove trascorrono molte ore con un'altra celebre coppia, quella formata da Jean Paul Belmondo e Ursula Andress.

Canterà domenica a Milano

È in arrivo Ray Charles

Il 6 maggio appuntamento con Aznavour e, in agosto, con Dionne Warwick

Dalla nostra redazione

MILANO, 25 — Il 30 aprile arriva a Milano, per due spettacoli al Teatro Lirico (uno al pomeriggio, l'altro alla sera), Ray Charles, il grande cantante nero americano che, in Italia, c'è stato in passato una sola volta, tre anni fa, esibendosi alla Bussola di Viareggio. Adesso, Milano rappresenta la unica deviazione italiana nel la tournée europea di Charles. Charles, questa volta, arriverà con il coro delle sue quattro Raelts e con la grossa orchestra nella quale figurano due musicisti noti in campo jazzistico, il trombonista Keg Johnson (fratello del Sud Johnson, venuto di recente in Italia con Earl Hines) e Henry Coke e il suo tenore Curtis Amy. Gli altri sono Marshall Hunt, Walter Miller, Carl Adams e Ike Williams, trombe; Donald Cook e Fired Murrell, tromboni; Joe Roccisano, Curtis Peagler, Shelly Thomas e Leroy Cooper, sassofoni; Billy Preston, piano, Edgar Willis, contrabbasso, Billy Moore, batteria e Barry Rilera, chitarra.

Benché Ray Charles sia sulla bretella ormai da vari anni, e sia anche superiore alle varie mode, la sua recente, improvvisa popolarità in Italia è dovuta all'affermazione della musica soul e alla formazione di un nuovo pubblico giovanile. Grazie insomma, ai Beatles e ai Rolling Stones, e alla relativa evoluzione del gusto, Ray Charles non è più soltanto un cantante consociato e non solo in parte apprezzato dal pubblico attento al jazz, ma anche da quello, ben più vasto, della musica leggera, che nello stile del cantante nero-americano ha ritrovato i germi dei « sounds » chitarristici di Liverpool e le più calde sonorità del nuovo rhythm and blues, che si va affermando in tutto il vecchio continente.

Le case discografiche americane, che hanno il debito per i paroloni, hanno affibbiato ai amanti a Charles l'appellativo di « genius », ma, indubbiamente, non solo per le sue sorprendenti qualità vocali Ray Charles può essere riconosciuto come un geniale cantante. Quando Charles cantava i blues, accompagnato da un chitarrista e da un'armonica, era certo bravo, ma non si distaccava né si distanzia da tanti altri « blues singers ». Il colpo di genio del cantante è stato quello di avere fuso i modi dei blues con quelli del « gospel » e del filone vocale religioso dei negri americani, creando così un nuovo modo vocale, un più ampio raggio espressivo aderente all'ampiezza dei suoi mezzi vocali.

Ray Charles, oltre che cantante, è anche pianista e compositore (come talvolta si può constatare nei suoi dischi) e, a livello jazzistico, si è stropicciato anche sul sax alto; per ragioni commerciali, lo hanno, tuttavia, fatto spesso accompagnare da orchestre comprensenti anche sezioni d'archi (che, con la realtà della musica Dandolo, vigorosa, tuttavia, il mondo di Trilussa (« Parano i servi ») non riesce a essere così graffiente come appare alla lettura. Non riesce, rinedere, ad essere « ascoltato ». Sulla scena, forse, acquistava maggiore correttezza, grazie alle maniere dei due attori, al loro taglio grottesco.

Le musiche di Liberovici che più ci piace è l'uso di strumenti e strumentini, in una serie di arrangiamenti davvero inconsueti e di taglio weilliano. Scaccia, Trilussa e Liberovici Dalle spettacolo Gente su, andare in scena, Roma, il 23 giugno, ancora dei Dischi del Sole (DS 64). Alla ribalta Mario Scaccia e Gino Raspanti Dandolo, musiche di Sergio Liberovici su testi di Trilussa. Le musiche sono ottime, l'interpretazione di Scaccia della Raspanti Dandolo, vigorosa. Tuttavia, il mondo di Trilussa (« Parano i servi ») non riesce a essere così graffiente come appare alla lettura. Non riesce, rinedere, ad essere « ascoltato ». Sulla scena, forse, acquistava maggiore correttezza, grazie alle maniere dei due attori, al loro taglio grottesco.

Delle musiche di Liberovici che più ci piace è l'uso di strumenti e strumentini, in una serie di arrangiamenti davvero inconsueti e di taglio weilliano.

Una nuova serie folk

Una nuova serie folk è stata lanciata dalla torinese CED, una casa discografica di recente formazione ma che tuttavia si presenta sul mercato con un catalogo ricchissimo che comprende tra l'altro tutta la serie di Italia canta, di Cantacronache, compresi i canti spagnoli, i cantati d'Algeria, quelli cubani, ecc. In più, una serie di cantanti italiani. Adesso, la CED ha lanciato la « Folk serie Testaccia ». Il primo disco, un 33 giri, è intitolato *Andes Caribe* e comprende una serie di canzoni dell'arco Nord occidentale del continente sudamericano, eseguite dal Trio Holivianino, Los tres Hernandez e da altri artisti sudamericani. Il disco (33 giri, 30 cm. / TC 8301) comprende una serie di brani quasi tutti inediti e di perfetta esecuzione.

sof.

di Charles hanno poco a che spartire). Nonostante queste pressioni esterne, il cantante non si è mai piegato a lasciarsi commercializzare: la sua voce ha talvolta evidenti pieghe istrioniche, ma sempre risolte sul piano musicale, e, semmai, aggiungono più che togliere alla sua arte vocale. Non ha mai puntato alla canzoncina di successo, ma ha imposto, ed è questo un fattore importante, un repertorio tipicamente nero-americano.

Dopo l'incontro con Ray Charles, il 6 maggio ci sarà quello con Charles Aznavour, sempre nello stesso teatro milanese. Un incontro un po' tardivo, per la verità, ma non per questo senza interesse, dato che Aznavour può ben considerarsi ormai un classico della canzone francese. In agosto, dal 17 al 24, sarà la volta di Dionne Warwick, che si esibirà in diverse città.

d. i.

Per « Il piacere e l'amore »

Denunciati Vadim

Jane Fonda e Catherine Spaak

Incriminato anche il commediografo Arthur Schnitzler, morto nel 1931 !

MILANO, 25 — La Procura della Repubblica di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per offesa alla morale del regista Roger Vadim e degli attori che hanno interpretato il film *Il piacere e l'amore*; il magistrato ha inoltre spinato il suo zelo fino ad incriminare non solo altre diciotto persone, tutte attive nel settore della distribuzione, ma anche l'autore del dramma dal quale il film è stato tratto, e cioè lo scrittore Arthur Schnitzler, sebbene questi sia morto nel 1931.

La decisione è stata presa dal procuratore della Repubblica di Verona, il quale, con una procedura che purtroppo ha avuto via via un'applicazione sempre più ampia, ha ordinato il sequestro e trasmisone a Milano degli atti per l'inizio di una regolare azione penale.

Il dottor Carcasio ha costituito dopo una più che attenta e responsabile visione del film, che alcune sequenze di esso sono « gravemente offensive del comune sentimento del pudore, inteso come sentimento dell'uomo medio e normale » e ha inoltrato la denuncia.

Tra gli attori del cast per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Maurice Ronet e Jean Sorel; quest'ultimo attore deve essere per i procuratori della Repubblica italiana una specie di pericoloso furfatto, legge, spia, diabolico, bloccato annesso, del resto, dalla censura italiana per molti anni — fu vietato dalla apposita Commissione ai minori di diciotto anni, ma ebbe il regolare visto per le proiezioni. Ma poche settimane dopo la sua uscita, nel dicembre del 1965, il film fu

visto dal procuratore della Repubblica di Verona, il quale, con una procedura che purtroppo ha avuto via via un'applicazione sempre più ampia, ha ordinato il sequestro e trasmisone a Milano degli atti per l'inizio di una regolare azione penale.

Il dottor Carcasio ha costituito dopo una più che attenta e responsabile visione del film, che alcune sequenze di esso sono « gravemente offensive del comune sentimento del pudore, inteso come sentimento dell'uomo medio e normale » e ha inoltrato la denuncia.

Tra gli attori del cast per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Maurice Ronet e Jean Sorel; quest'ultimo attore deve essere per i procuratori della Repubblica italiana una specie di pericoloso furfatto, legge, spia, diabolico, bloccato annesso, del resto, dalla censura italiana per molti anni — fu vietato dalla apposita Commissione ai minori di diciotto anni, ma ebbe il regolare visto per le proiezioni. Ma poche settimane dopo la sua uscita, nel dicembre del 1965, il film fu

visto dal procuratore della Repubblica di Verona, il quale, con una procedura che purtroppo ha avuto via via un'applicazione sempre più ampia, ha ordinato il sequestro e trasmisone a Milano degli atti per l'inizio di una regolare azione penale.

Il dottor Carcasio ha costituito dopo una più che attenta e responsabile visione del film, che alcune sequenze di esso sono « gravemente offensive del comune sentimento del pudore, inteso come sentimento dell'uomo medio e normale » e ha inoltrato la denuncia.

Tra gli attori del cast per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Maurice Ronet e Jean Sorel; quest'ultimo attore deve essere per i procuratori della Repubblica italiana una specie di pericoloso furfatto, legge, spia, diabolico, bloccato annesso, del resto, dalla censura italiana per molti anni — fu vietato dalla apposita Commissione ai minori di diciotto anni, ma ebbe il regolare visto per le proiezioni. Ma poche settimane dopo la sua uscita, nel dicembre del 1965, il film fu

visto dal procuratore della Repubblica di Verona, il quale, con una procedura che purtroppo ha avuto via via un'applicazione sempre più ampia, ha ordinato il sequestro e trasmisone a Milano degli atti per l'inizio di una regolare azione penale.

Il dottor Carcasio ha costituito dopo una più che attenta e responsabile visione del film, che alcune sequenze di esso sono « gravemente offensive del comune sentimento del pudore, inteso come sentimento dell'uomo medio e normale » e ha inoltrato la denuncia.

Tra gli attori del cast per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Maurice Ronet e Jean Sorel; quest'ultimo attore deve essere per i procuratori della Repubblica italiana una specie di pericoloso furfatto, legge, spia, diabolico, bloccato annesso, del resto, dalla censura italiana per molti anni — fu vietato dalla apposita Commissione ai minori di diciotto anni, ma ebbe il regolare visto per le proiezioni. Ma poche settimane dopo la sua uscita, nel dicembre del 1965, il film fu

visto dal procuratore della Repubblica di Verona, il quale, con una procedura che purtroppo ha avuto via via un'applicazione sempre più ampia, ha ordinato il sequestro e trasmisone a Milano degli atti per l'inizio di una regolare azione penale.

Il dottor Carcasio ha costituito dopo una più che attenta e responsabile visione del film, che alcune sequenze di esso sono « gravemente offensive del comune sentimento del pudore, inteso come sentimento dell'uomo medio e normale » e ha inoltrato la denuncia.

Tra gli attori del cast per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Maurice Ronet e Jean Sorel; quest'ultimo attore deve essere per i procuratori della Repubblica italiana una specie di pericoloso furfatto, legge, spia, diabolico, bloccato annesso, del resto, dalla censura italiana per molti anni — fu vietato dalla apposita Commissione ai minori di diciotto anni, ma ebbe il regolare visto per le proiezioni. Ma poche settimane dopo la sua uscita, nel dicembre del 1965, il film fu

visto dal procuratore della Repubblica di Verona, il quale, con una procedura che purtroppo ha avuto via via un'applicazione sempre più ampia, ha ordinato il sequestro e trasmisone a Milano degli atti per l'inizio di una regolare azione penale.

Il dottor Carcasio ha costituito dopo una più che attenta e responsabile visione del film, che alcune sequenze di esso sono « gravemente offensive del comune sentimento del pudore, inteso come sentimento dell'uomo medio e normale » e ha inoltrato la denuncia.

Tra gli attori del cast per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Maurice Ronet e Jean Sorel; quest'ultimo attore deve essere per i procuratori della Repubblica italiana una specie di pericoloso furfatto, legge, spia, diabolico, bloccato annesso, del resto, dalla censura italiana per molti anni — fu vietato dalla apposita Commissione ai minori di diciotto anni, ma ebbe il regolare visto per le proiezioni. Ma poche settimane dopo la sua uscita, nel dicembre del 1965, il film fu

visto dal procuratore della Repubblica di Verona, il quale, con una procedura che purtroppo ha avuto via via un'applicazione sempre più ampia, ha ordinato il sequestro e trasmisone a Milano degli atti per l'inizio di una regolare azione penale.

Il dottor Carcasio ha costituito dopo una più che attenta e responsabile visione del film, che alcune sequenze di esso sono « gravemente offensive del comune sentimento del pudore, inteso come sentimento dell'uomo medio e normale » e ha inoltrato la denuncia.

Tra gli attori del cast per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Maurice Ronet e Jean Sorel; quest'ultimo attore deve essere per i procuratori della Repubblica italiana una specie di pericoloso furfatto, legge, spia, diabolico, bloccato annesso, del resto, dalla censura italiana per molti anni — fu vietato dalla apposita Commissione ai minori di diciotto anni, ma ebbe il regolare visto per le proiezioni. Ma poche settimane dopo la sua uscita, nel dicembre del 1965, il film fu

visto dal procuratore della Repubblica di Verona, il quale, con una procedura che purtroppo ha avuto via via un'applicazione sempre più ampia, ha ordinato il sequestro e trasmisone a Milano degli atti per l'inizio di una regolare azione penale.

Il dottor Carcasio ha costituito dopo una più che attenta e responsabile visione del film, che alcune sequenze di esso sono « gravemente offensive del comune sentimento del pudore, inteso come sentimento dell'uomo medio e normale » e ha inoltrato la denuncia.

Tra gli attori del cast per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Maurice Ronet e Jean Sorel; quest'ultimo attore deve essere per i procuratori della Repubblica italiana una specie di pericoloso furfatto, legge, spia, diabolico, bloccato annesso, del resto, dalla censura italiana per molti anni — fu vietato dalla apposita Commissione ai minori di diciotto anni, ma ebbe il regolare visto per le proiezioni. Ma poche settimane dopo la sua uscita, nel dicembre del 1965, il film fu

visto dal procuratore della Repubblica di Verona, il quale, con una procedura che purtroppo ha avuto via via un'applicazione sempre più ampia, ha ordinato il sequestro e trasmisone a Milano degli atti per l'inizio di una regolare azione penale.

Il dottor Carcasio ha costituito dopo una più che attenta e responsabile visione del film, che alcune sequenze di esso sono « gravemente offensive del comune sentimento del pudore, inteso come sentimento dell'uomo medio e normale » e ha inoltrato la denuncia.

Tra gli attori del cast per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Maurice Ronet e Jean Sorel; quest'ultimo attore deve essere per i procuratori della Repubblica italiana una specie di pericoloso furfatto, legge, spia, diabolico, bloccato annesso, del resto, dalla censura italiana per molti anni — fu vietato dalla apposita Commissione ai minori di diciotto anni, ma ebbe il regolare visto per le proiezioni. Ma poche settimane dopo la sua uscita, nel dicembre del 1965, il film fu

visto dal procuratore della Repubblica di Verona, il quale, con una procedura che purtroppo ha avuto via via un'applicazione sempre più ampia, ha ordinato il sequestro e trasmisone a Milano degli atti per l'inizio di una regolare azione penale.

Il dottor Carcasio ha costituito dopo una più che attenta e responsabile visione del film, che alcune sequenze di esso sono « gravemente offensive del comune sentimento del pudore, inteso come sentimento dell'uomo medio e normale » e ha inoltrato la denuncia.

Tra gli attori del cast per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sono Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Maurice Ronet e Jean Sorel; quest'ultimo attore deve essere per i procuratori della Repubblica italiana una specie di pericoloso furfatto, legge, spia, diabolico, bloccato annesso, del resto, dalla censura italiana per molti anni — fu vietato dalla apposita Commissione ai minori di diciotto anni, ma ebbe il regolare visto per le proiezioni. Ma poche settimane dopo la sua uscita, nel dicembre del 1965, il film fu

Nel ritorno con il CSKA per le semifinali della

COPPA DEI CAMPIONI

L'Inter gioca la carta decisiva

INTER

Facchetti	Picchi	Corso	Maraschilev
Sarti	Guarneri	Suarez	Tzonev
Burgnich	Bedin	Cappellini	Radlev
Domenghini		Mazzola	Yakimov
Nikodimov			

Arbitro Sig. IZCO ZARIQU IEGLI (Spagna)

SOFIA ORE 16

CSKA

oggi a Sofia

Dal nostro inviato

SOFIA, 25. La popolarità dell'Inter all'estero ha fatto sì che il pubblico si sia più spesso di stupirsi. Stamatina ad assistere all'allenamento dei nerazzurri, c'erano non meno di cinquemila persone, assiepati nella tribuna centrale coperta del monumentale stadio Levski.

Il « mazza », dopo i soliti palloni, ha fatto sì che i soliti difensori da una parte e attaccanti dall'altra, per quella che a prima vista poteva sembrare una normale partita sciochi muscoli. Ma, sotto la prassi di rito c'era la sorpresa, come si vedrà più avanti, quando il « mazza » (5-2 per gli attaccanti con il capitano di Mazzola e Jair e i due di Corso, Guarneri e Facchetti) e il « mazza » congedato tutti i titolari e Bicchieri trattenuti in campo le riserve più Sarti e Bedin. I superstiti si davano ad allenare i due portiere, ma non solo, da ogni posizione e tutto a un tempo, vedendo che Mazzola uscisse magno, magno e avvisarsi agli spettatori.

Che cosa era accaduto? Lo spiegava Herrera subito dopo coi giornalisti italiani, bulgari, ungheresi, cecoslovacchi, tedeschi e tanti altri, fatti crociera in Europa. Bedin ha risposto: « La nostra partita, perché deve rimandare ogni decisione su di lui. Non potrò giocare, il suo posto verrà preso da Bicchieri o da Mazzola ».

Il resto della squadra?

Mazzola, lo aveva visto correre e scattare attimamente. Peccato che il terreno di gioco sia brutto, pieno di gole e irregolarità: non è davvero degno dello stadio.

Questo, potrebbe danneggiarci. La partita s'annuncia tirata allo spasmo, forse anche drammatica. Chi avrebbe detto che l'Inter, dopo aver saltato i due squadroni europei, avrebbe lasciato coi fiati sospesi contro una compagnia quasi sconosciuta come il C.S.K.A.? Ma è questo

il calcio: molti si affannano nel tentativo di ridurlo a formule geometriche, e lui resiste impavidamente, con quel concentrato di fascino che lo contraddistingue a ogni guardare, è la più valida ragione della sua enorme popolarità.

Rodolfo Paolini

La Roma stasera in amichevole a Barcellona

BARCELLONA 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

La Roma s'annuncia tirata allo spasmo, forse anche drammatica. Chi avrebbe detto che l'Inter, dopo aver saltato i due squadroni europei, avrebbe lasciato coi fiati sospesi contro una compagnia quasi sconosciuta come il C.S.K.A.? Ma è questo

il calcio: molti si affannano nel tentativo di ridurlo a formule geometriche, e lui resiste impavidamente, con quel concentrato di fascino che lo contraddistingue a ogni guardare, è la più valida ragione della sua enorme popolarità.

Rodolfo Paolini

La Roma stasera in amichevole a Barcellona

BARCELLONA 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà la possibilità tecnico rottamista di collaudare la campagna che, domenica prossima, giocherà in campionato contro il Torino. Si presume, perché che le prove di Pizzaballa, Sensibile e Carpanesi saranno determinanti agli effetti del loro rientro.

L'allenatore, che ha messo a segno, Regno Oleari, si è dubitato se la sua formazione non era stata scelta per la gara contro il Valencia per 2 a 1, sarà in grado di offrire contro i giallorossi un brillante spettacolo soprattutto se il duetto Montozza e Silva saprà confermare le sue ottime condizioni di forma.

Barcellona 26. Per l'incontro amichevole in programma per questa sera contro il Barcellona, la Roma ha scelto nel primo tempo la segnata formazione: Gianni (Pizzaballa), Sironi (Sensibile), Olivieri, Scata, Losi, Ossola, Colaussi, Piero Enzo, Tamborino e Barison. Nella ripresa, giocheranno anche Carpanesi e Pellegrino. La gara contro la forte squadra spagnola darà

I lavori a Palermo del convegno regionale della cooperazione agricola

I contadini siciliani reclamano l'esproprio di 15 mila ettari di terra

Richiesta anche la destinazione di 75 miliardi per il finanziamento delle attività cooperative in agricoltura - La relazione di Renda e i numerosi interventi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. L'esproprio degli agrari e l'assegnazione ai contadini associati dei 15 mila ettari di terra che l'Ente di sviluppo pur avendo la possibilità di farlo — non ha ancora assegnato; la destinazione di 75 miliardi per il finanziamento della cooperazione agricola e della sua attività, sono le due richieste fondamentali scaturite dal convegno regionale della cooperazione agricola svoltosi ieri a Palermo per iniziativa della Lega e al quale, con centinaia di lavoratori e di esperti, ha partecipato il presidente della Lega nazionale delle cooperative e mutue Silvio Miano.

Il convegno è partito da una constatazione: la linea di politica agraria portata avanti dai governi nazionale e regionale è fallita; fallito è anche il disegno di potenziare la grande azienda capitalistica. Per impedire che dal fallimento si passi al disastro — ha detto il presidente regionale della lega, on. Renda nella relazione introduttiva — è necessario cambiare rotta: è indispensabile cioè puntare sul potenziamento delle aziende contadine, singole e associate: assegnare alle aziende coltivatrici cooperative un ruolo preminente, di vera e propria guida dell'agricoltura siciliana. Cos'è accaduto è che l'ESA strumento di iniziativa contadina, non abbia potuto funzionare, sia praticamente inattivo per responsabilità della DC del centro-sinistra; che la cooperazione sia stata sistematicamente scoraggiata, negando ad essa i necessari finanziamenti; che il denaro sia affluito soltanto nelle mani dei grandi agrari, con l'intento di strangolare la piccola e media azienda coltivatrice e l'iniziativa associata dei contadini.

Non c'è questi, tuttavia, sia- no rimasti con le mani in mano: le grandi lotte dell'ultimo biennio, una forte iniziativa parlamentare (che ha portato alla istituzione dell'ESA e al varo delle leggi per i crediti) in sostegno del movimento cooperativo democratico nazionale, hanno consentito ai contadini siciliani di acquisire alcuni punti di forza e di strappare alcuni successi importanti di cui sono testimonianze le iniziative di Vittoria e di Milazzo nel campo dei primaticci; di Bagheria, di Palermo, di Francofonte, di Capodorino nel settore dell'agrumeto, di Pantelleria, di Linguaglossa, di Menfi, di Alcamo, di S. Giuseppe Iato, di Mazzara, in quello dell'uva e del vino; di Santa Domenica Vittoria e di Castel di Luccio in quello dell'allevamento e delle zootecnie; di Sciacca e di Bagheria, di Milazzo nella gestione della terra, e delle 80 cooperative già costituite per la richiesta di assegnazione di terra. Tutto ciò ha dimostrato la possibilità di lavoro e di iniziative dei contadini; ma ha dimostrato anche e soprattutto come, puntando sui contadini e sulle loro cooperative sia possibile far sviluppare e progredire l'agricoltura siciliana.

La relazione di Renda e il dibattito che ne è seguito (nel corso del quale sono intervenuti tra gli altri l'on. Ovazza, Mazzilli, Pantaleone e Scaturro), hanno tuttavia detto con chiarezza che il potenziamento dell'azienda contadina e della cooperazione passa attraverso vie obbligate: l'allargamento della fascia di proprietà della famiglia associata, e l'afflusso verso la cooperazione di una adeguata massa di interventi finanziari dello stato e della regione.

Esistono oggi, in Sicilia, grandi estensioni di terra suscettibili di trasformazione. Questa terra deve passare ai contadini liberi associati ed è attraverso queste assegnazioni che la dimensione dell'azienda coltivatrice deve essere potenziata. Per quello che riguarda i finanziamenti esistente già alcune leggi conquistate a prezzo di dura lotta dai contadini siciliani, per il potenziamento della cooperazione. Si tratta di far funzionare queste leggi e magari di migliorarle; ma soprattutto di cambiare politica, perché la terra da sola non basta, e ci vogliono mezzi per trasformarla. Da qui le due richieste: via libera alla attività dell'ESA, liquidando il boicottaggio della DC e del governo, perché l'ente proceda ad assegnare, anzi a consegnare la terra ai contadini che ne hanno fatto richiesta; e la elaborazione di un piano che preveda nel prossimo quinquennio lo stanziamento di 75 miliardi da parte della regione per il movimento cooperativo (investimenti, serre, meccanizzazione, magazzini, cantine, oleifici sociali, fondo di rotazione dell'ESA e dell'IRCA), aumentando le dotazioni delle leggi già in vigore e delle voci iscritte in bilancio.

g. f. p.

Ore 18,30 Piazza Massimo

Stasera a Palermo comizio pro-Grecia



L'annunciata manifestazione di protesta dei democratici di Palermo per il colpo di stato fascista in Grecia si svolgerà questa sera in Piazza Massimo con inizio alle 18,30. Parleranno i rappresentanti del PCI, del PSU, del PSIUP, del PRI, dei movimenti giovanili, dell'Organismo rappresentativo universitario e dell'ANPI. Oggi alle 12 comizi si terranno davanti alle fabbriche e ai cantieri edili della città, mentre nelle scuole verrà distribuito l'appello unitario delle forze democratiche. Nella foto: la manifestazione contro il colpo di stato in Grecia alla quale hanno dato vita i giovani di Palermo, l'altra sera

Sassari

COME I MONOPOLI HANNO ACQUISTATO «LA NUOVA SARDEGNA»

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 25. Non appaiono ancora chiari i motivi e le cause della vendita dell'acquisto del quotidiano sassarese «La Nuova Sardegna». L'unica cosa che appare chiaro (ufficiosamente) è che la maggioranza delle «quotidiane» del giornale sono state vendute. Meno chiare appaiono le cose su chi ha acquistato. Molti, per dire, che la Petrolchimica di Rovelli, che non in prima persona, non è estranea all'operazione. Anzi. Tutto sarebbe stato realizzato secondo un preciso piano stabilito dal gruppo Rovelli, in combutta con Moratti, un altro magnate dell'industria italiana che opera in Sardegna (la SARAS di Sardegna) e una grossa società, Anzaldi spesso li ha spesso. Bisogna comunque conquistare il giornale alla linea del monopolio, per sostenerne in modo diretto gli interessi. Di qui l'operazione di acquisto. Con questa operazione, i gruppi finanziari ed industriali hanno completato o quasi l'azione di conquista degli strumenti utili alla politica di rapina nei confronti della Sardegna.

Si afferma anche che l'operazione ha avuto l'avvallo di alcuni gruppi della DC di Cagliari e di Sassari, tanto a quei democristiani che aspirano alla leadership del partito in Sardegna, in sostituzione di Scata. Ma per il quotidiano di Cagliari, e per il quotidiano di Sassari, c'è un potente gruppo finanziario che ha rivelato il 64 per cento delle azioni e che negli ambienti cagliaritani legati agli industriali che hanno ottenuto finanziamenti dal CIS si ritiene che il giornale verrà sfruttato sul fronte della politica cittadina regionale: utilizzato come strumento di potere a favore di certi gruppi industriali. Si tratta del sottosegretario alla difesa Cossiga e dell'assessore regionale al lavoro Giagu de Martini. L'accordo sarebbe stato realizzato a Roma, dopo lunghe trattative condotte a Sassari e nella stessa capitale. Da nessuna parte però si vuole rendere ufficiale e pubblico l'accordo. Si è saputo da fonti attendibili che per la difesa del quotidiano, la stessa è stata costituita a Roma una società, la quale non si conosce il nome, ed il cui rappresentante legale sarebbe l'avv. Della Rocca, che sarebbe sia anche il rappresentante legale di Rovelli a Cagliari.

L'accordo, quindi, potrebbe la firma dell'avv. Della Rocca e di Eugenio Azzera, fratello di Gigi Azzera, presidente del gruppo finanziario di Cagliari. Alcuni porti: Torres, Alghero, Porto Torres: tutti uomini legati a doppio filo alla Petrolchimica (SIR, di Rovelli). Le ragioni per le quali i potenti gruppi finanziari e industriali che operano in Sardegna hanno voluto conquistarsi il giornale locale, appaiono a tutti abbastanza chiare. Questi gruppi operano in Sardegna e nelle altre isole, mentre hanno ad essa riserva la Cassa di Mezzogiorno e il CIS. Pur tenendo una grossa industria, la Petrolchimica di Porto Torres, riceve (o devono essere) secondo la legge sulla industrializzazione nel Mezzogiorno, riservati alle medie e piccole aziende. Come? La SIR ha costituito (di nome) tante piccole industrie (circa 150), delle quali, amministrate da dirigenti sempre l'ing. Rovelli, mentre in realtà l'azienda è una

Foggia

La manifestazione per l'irrigazione



FOGGIA — Neolevo successo ha avuto la recente manifestazione indetta dalla Camera provinciale del Lavoro ad Orsara per l'irrigazione, la trasformazione della nostra agricoltura e la piena occupazione. Nel corso della manifestazione sono stati posti con forza i problemi dell'industrializzazione e dello sviluppo economico della provincia di Foggia. La foto mostra un aspetto della manifestazione mentre parla il compagno Giuseppe Gramagna, segretario regionale della Camera del Lavoro di Puglia.

In tutte le regioni celebrata la Resistenza

Bari: gli studenti greci chiedono solidarietà

Si stavano svolgendo le celebrazioni del 25 aprile nella sede del Comune - Il prefetto ha abbandonato la manifestazione - Deposte corone alla lapide dei caduti

Dal nostro corrispondente

BARI, 25. Il 22. anniversario della Liberazione è stato celebrato questa mattina a Bari nel corso della manifestazione indetta dall'ANPI provinciale.

Un corteo si è mosso dalla sede dell'Associazione per deporre corone di fiori alle lapidi delle vittime del 28 luglio '43 a via Nicolo Arcella, a quella degli studenti caduti all'Università, e a quella dei caduti di tutte le guerre in piazza Prefettura.

I manifestanti hanno quindi raggiunto con i lavori dell'associazione combattentistica e della Resistenza la sede del Comune, ove nella sala consiliare, presente il sindaco, parlamentari, il prefetto e i rappresentanti di tutti i partiti democratici aderenti alla manifestazione (fatta eccezione della DC) si è svolta la celebrazione ufficiale.

Il presidente provinciale dell'ANPI, Saracino, dava la parola al sindaco avv. Trisorio Luzzo che pronunciava l'orazione ufficiale. Prendevano quindi la parola il dott. Fizzarotti a nome della Amministrazione provinciale, il compagno sen. Domenico Leonardi per l'Associazione nazionale dei perseguitati politici, il prof. La Rovere per il PSI-PSDI unitificati, l'avv. Cifarelli (PRI), l'avv. Sorrentino per i superstiti del 28 luglio.

La celebrazione si trasformava in manifestazione di solidarietà al democratico greco quando prendeva la parola il rappresentante della comunità degli studenti greci dell'università di Atene, che esigeva la fine dell'aggressione americana in Grecia e chiedeva la concreta solidarietà dei democratici italiani alla resistenzaellenica.

Il prefetto, al compagno on. Scionti, che proprio in questi giorni è stato insignito dal comune di Como di medaglia d'oro della Resistenza per il contributo dato dal nostro compagno alla liberazione di Como nel 1945.

L'atto del prefetto veniva condannato da molti.

La cerimonia proseguiva con il discorso del compagno Scionti per il PCI e del segretario della federazione del PSIUP, compagno Principi.

PCI, al compagno on. Scionti, che proprio in questi giorni è stato insignito dal comune di Como di medaglia d'oro della Resistenza per il contributo dato dal nostro compagno alla liberazione di Como nel 1945.

L'atto del prefetto veniva condannato da molti.

La cerimonia proseguiva con il discorso del compagno Scionti per il PCI e del segretario della federazione del PSIUP, compagno Principi.

Italo Palasciano

Reggio Calabria

Corteo di giovani per celebrare la Resistenza

REGGIO CALABRIA, 25. Anche quest'anno la manifestazione celebrativa della Resistenza è stata promossa, a nome degli schieramenti politici antifascisti, dalla Amministrazione comunale di centro-sinistra.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione. Larga la partecipazione dei giovani che recavano cartelli inneggianti alla libertà ed alla indipendenza nel Vietnam ed in Grecia, al canto di inni patriottici.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

La manifestazione, maggiore dei precedenti, che ha coinvolto i partecipanti che hanno imposto il riconoscimento storico del ruolo e del sacrificio dei comunisti.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorità cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla stella dedicata ai Caduti della Liberazione.

Un corteo, con le autorà cittadine in testa, si è recato alla Villa Comunale per deporre una corona alla

